ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I Num. 177
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-042

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' GIOVEDI
[illegible] Novembre [illegible]
L. 15 (spedizione in abbonamento postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 45-528, 53-761. — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 60. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la [illegible]. Pubblicità economica: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quelli ad insersione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3780, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. 1400. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Gli scioperi e le agitazioni

CLIMA ADATTO per colpi di mano

Aspre critiche di Togliatti alla D. C. - Tutti gli sforzi delle sinistre tesi a rovesciare il Governo - Nelle esplosioni di violenza di questi giorni la D. C. vede una decisa presa di posizione rivoluzionaria dei comunisti

ROMA, mercoledì sera.

L'ondata di scioperi e di agitazioni che si preannuncia in tutta Italia e la ripresa del terrorismo politico non devono essere messe in rapporti con la campagna elettorale, ma con l'evidente intenzione dei partiti di estrema sinistra di tendere ancora una volta a rovesciare il Governo prima del 31 dicembre, data in cui la Costituente dovrà chiudere i lavori.

Tale impressione è espressa stamane da un deputato democristiano, il quale commentava il rapporto dell'on. Togliatti al comitato centrale del suo partito rilevandone lo « spirito accentuatamente aggressivo e rivoluzionario ».

Il leader comunista, che ha sferrato un'aspra critica alla politica imperialistica degli Stati Uniti, sostenendo che la Democrazia Cristiana ne asseconda i piani, ha accusato il partito dello scudo crociato di « tendere apertamente alla conquista di posizioni totalitarie nell'apparato politico economico e amministrativo, dopo che, appoggiato dall'Azione Cattolica, si è schierato ormai come nemico principale delle forze democratiche ».

Togliatti ha anche sottolineato criticamente i *difetti e le debolezze organiche dello schieramento democratico italiano:* « Non siamo riusciti a compiere nessuna riforma nella struttura economica e sociale del paese, cosicchè non è stato raggiunto l'obbiettivo che rimane ancora oggi quello principale, cioè la conquista di una democrazia progressiva ».

Togliatti non si è pronunciato sulla proposta di Nenni di creare un blocco elettorale delle sinistre, limitandosi a invitare i presenti ad esaminare e discutere la proposta stessa lì che avviene nella seduta di stamane del Comitato Centrale. L'impressione è che i comunisti finiranno con l'aderire alla iniziativa nenniana, concordando con i fusionisti anche una azione pre-elettorale per rovesciare il Governo.

Si pensa che la crisi qualunquista possa agevolare il compito, per quanto assai difficilmente i deputati che facevano parte del gruppo gianniniano si indurranno a votare contro il Governo. Le loro speranza di poter provocare una crisi per ottenere incarichi governativi sono naturalmente tramontate ed essi sono ora alla affannosa ricerca di un orientamento e di un punto intorno al quale coagularsi.

Nenni non ha ancora rinunciato alla speranza di raccogliere nel blocco di sinistra i repubblicani storici e afferma, per indurre Pacciardi ad accettare la sua proposta, che « la repubblica è ancora campata in aria, perchè non ha ancora una base sociale che in essa si identifichi ». Secondo Nenni solo 2 milioni di democristiani voterono il 2 giugno per la repubblica; gli altri 8 milioni, più le destre, non muoverebbero un dito per difendere lo Stato repubblicano il giorno in cui esso fosse entrato in conflitto con le masse monarchiche.

Nenni infine addita ai repubblicani i pericoli dell'isolamento, ma i repubblicani stanno intanto svolgendo un serio tentativo di avvicinarsi ai saragattiani, nella speranza di poter costituire un nerbo principale intorno al quale potrebbero raggrupparsi le forze di centro sinistra e che dovrebbe comprendere anche l'ala meno conservatrice dei liberali.

Gli episodi di violenza di questi ultimi giorni hanno sollevato in tutti i settori un coro di indignazione di cui si fanno eco i comunisti, i saragattiani — che hanno presentato in proposito una interrogazione — e i liberali.

Da tutte le parti si invita il Governo ad agire con energia, per stroncare definitivamente questo residuo di mal costume politico.

« Il popolo non vuole manganelli di nessun colore — si rilevava stamane. — Contro gli agitatori e i fazioni di ogni partito non vi può essere altro rimedio che l'arresto immediato; non deve essere permesso di attentare alla vita, al lavoro, alla tranquillità dei cittadini ».

I democristiani pretendono di vedere nella attività dei comunisti la causa principale delle nuove esplosioni di violenza e rievocano « gli omicidi a ripetuta perpetrati in Emilia » quale sistema propagandistico del partito di Togliatti. Il quale « avrebbe avuto ordine di cessare la sua collaborazione con gli elementi democratici e prendere un atteggiamento decisamente rivoluzionario ».

Lo scopo del terrorismo sarebbe dunque quello di creare « un clima adatto per colpi di mano sollecitati da un paese straniero ».

Miss Hilda Simms non ha la pelle bianca. Viene dall'America, ma il suo colore non le impedisce di ottenere successi sulle scene londinesi. Eccola, truccata, durante l'intervallo di una rappresentazione.

De Gaulle dichiara che la guerra è possibile

Il generale afferma che la Russia costituisce oggi per il suo paese la maggiore minaccia che mai la storia abbia registrato, più grave ancora di quella della Germania nazista - "Occorre organizzarsi e resistere, se necessario, fino all'ultimo francese „

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Nella sede della « Casa latino-americana », il gen. De Gaulle, leader del Raggruppamento Popolare francese, ha tenuto stamane alle 10 la sua prima conferenza stampa dall'epoca della fondazione del Movimento, avvenuto nell'aprile scorso.

Egli ha parlato a circa quattrocento giornalisti francesi e stranieri, appositamente convocati.

De Gaulle, che sedeva a un tavolo collocato di fronte alla massa degli ospiti, ha detto:

« Nelle elezioni municipali appena ho potuto constatare che abbiamo riportato un grande successo. Il R.P.F. ha conseguito il maggior numero di voti. Le statistiche potranno essere confutate, ma è un fatto che, su 52 principali città francesi, 52 sono ora rette da rappresentanti del R.P.F.

Alzando il tono della voce De Gaulle ha dichiarato: « Vi posso ora affermare che il R. P. F. continuerà a crescere in potenza ed influenza ».

Alla destra del generale sedevano Jacques Soustelle, lo scrittore André Malraux, assistente alla Segreteria generale del Raggruppamento, ed il fratello Pierre De Gaulle che si ritiene verrà eletto sindaco di Parigi.

Entrato nella sala della conferenza senza che alcuno lo presentasse, egli si portò di fronte ai giornalisti prima che molti di questi potessero rendersi conto della presenza della sua alta persona. Mentre prendeva posto all'apposito tavolo, i convenuti si alzarono e i fotografi illuminarono la sala coi lampi di magnesio.

De Gaulle ha paragonato il suo Movimento « a una grande marea che invaderà tutta la Francia, ad eccezione di un gruppo trascurabile di separatisti (così egli definisce i comunisti) e di qualche isolato nostalgico ».

« Le critiche di coloro che rimarranno fuori del R. P. F. — ha detto il generale — non conteranno più di una goccia in un oceano ».

Venendo a parlare della Russia, De Gaulle, dopo avere esclamato: « Si parla molto di due campi: il sovietico e l'americano », alzando la voce, quasi gridando, ha aggiunto: « Vi è un terzo campo: la Francia! La Francia è forse il paese più minacciato del mondo. Dall'esterno è minacciata da una potenza enorme, più potente di qualsiasi nazione della storia, compreso il Reich di Hitler. Questa potenza è maggiormente temibile perchè, oltre alla sua forza, ha dei sostenitori nell'interno del nostro paese ».

De Gaulle ha continuato: « La Francia non deve essere minacciata. Essa deve organizzarsi moralmente e materialmente per difendersi e, se necessario, contare sulle sole proprie forze fino all'ultimo francese ».

Egli ha poi dichiarato che la cooperazione franco-americana, attraverso il piano Marshall, deve essere considerata come difesa comune contro la « comune minaccia ». « Ciascuna nazione deve portare — ha detto — a questa difesa unita tutto ciò che possiede. Gli Stati Uniti hanno i mezzi necessari per rafforzare enormemente la Francia. La Francia ha geograficamente una posizione strategica e la vastità del campo d'azione dell'Unione Francese ».

Il generale ha poi affermato di appoggiare il progetto di federazione della Germania, le riparazioni ed il giusto controllo alleato: « La Francia non ha mai pensato di escludere la Germania dallo sforzo economico comune per la ricostruzione dell'Europa, ma la Francia è sfuggita parecchie volte alla morte ed ha il diritto di esigere protezione da una nuova minaccia tedesca. La Germania deve essere associata nello sforzo comune dell'umanità per ricostruire l'Europa ed il mondo. Ma non è possibile permettere che risappaia il Reich. Non si può assolutamente pensare di permettere che la Germania divenga nuovamente una potenza unificata ed organizzata attorno ad un governo centrale, che tenderebbe inevitabilmente a espandersi con la forza ».

« Se gli alleati e la Francia si accorderanno nella creazione di una Germania unita, la Francia si arrogherà il diritto di impedire il ristabilimento di un altro Reich e di chiedere un adeguato controllo nonchè le giuste riparazioni, particolarmente per quanto riguarda il carbone ».

Nell'eventualità che vengano creati due separati stati tedeschi De Gaulle ha dichiarato: « In questo caso la Francia chiederà ancora che la Germania occidentale sia stabilita sotto forma di uno stato federale con un sufficiente controllo alleato ». Terminando la discussione sulla Germania De Gaulle ha così concluso: « Fino a quando non si avrà l'assicurazione che mai tornerà un altro Reich in Francia ha il diritto di impedire che la zona da essa amministrata sia unita ad altre zone ».

Poi, a domanda dei giornalisti, ha esplicitamente dichiarato:

« Penso che la guerra sia possibile. Vi sono delle persone che vogliono rimanere ciechi ad ogni costo. Questa follia l'abbiamo conosciuta un tempo ed ora ci costa molto cara. Un'altra guerra è possibile. Dicendo questo dico abbastanza ».

Rita a Hollywood parla di Rita in Europa

Rita: « una dei miei più seducenti sorrisi non servì ad ammansire un controllore svizzero... ».

Nostro servizio particolare

Hollywood, [illegible] sera.

Dal mio viaggio in Europa, che è durato solo 5 mesi ed è stato il mio primo all'estero, ho portato a casa due principali impressioni. Numero uno: come siamo fortunati noi in America che siamo stati risparmiati dalle tremende conseguenze della guerra. Numero due: i fanatici del cinema sono tutti uguali, in America e in Europa.

Gli europei mi sono sembrati ad un tempo entusiasti e tediati, ottimisti e stanchi. E all'infuori dei giornalisti che mi hanno intervistata ho sentito parlare poco di politica. Quasi tutti volevano semplicemente discorrere di film. Le donne s'interessavano soprattutto dei miei abiti e della mia bambina. In Olanda, Belgio, Francia, Svizzera, Italia, Germania, Cecoslovacchia e Inghilterra ho avuto parecchie volte la occasione di parlare di cinema con la gente che incontrava. E in una cosa erano d'accordo: tutti volevano vedere dei bei film. Non importa se americani o inglesi o francesi, l'importante è che siano divertenti. Non ho mai notato dello spirito nazionalistico nei tifosi del cinema. Se un film è bello lo vanno a vedere; se è brutto la sua nazionalità non lo migliora.

La maggior parte dei giornalisti coi quali ho parlato mi hanno confuso con domande di carattere politico. In principio non riuscivo a capire perchè mi aspettassero da un'attrice del cinema. Ma poi notai che i giornali europei danno molta maggiore importanza dei nostri alla politica. E poichè le mie opinioni in proposito non potevano avere nessun interesse nè l'avranno mai, studiai tutti i modi per sfuggire a questi accidenti di reporters politici.

A Praga, alla conferenza stampa, un giornalista mi chiese se avrei visitato anche la Polonia. Gli risposi che non era previsto nel programma. « Ma perchè? — disse. — Avrete mica per caso paura del coniglietto sparito d'acciaio ». Capii che qualsiasi risposta a una simile questione avrebbe potuto essere interpretata almeno in 12 diverse maniere. La cosa non mi piaceva e mi arrabbiai: « Non so niente del sparito d'acciaio, — dissi. — Ma so saperai che in Polonia ce n'è uno andrei proprio volentieri ad ajutare a sollevarlo ». Le interpretazioni furono invece 15, tante quante i giornalisti presenti.

Accaddero anche delle cose piacevoli nel mio viaggio. Mi piacque molto la prima a Londra di Down to Earth, un mio film, a cui erano presenti Antony Eden e la duchessa di Gloucester. Non posso ricordare senza sorridere un episodio che mi è capitato in Svizzera. Ero a Basilea e decisi di cambiare il piano di viaggio partendo un giorno prima per Parigi. Nella confusione che ne derivò accadde che il mio biglietto ferroviario non fosse in ordine. Ero già seduta nel mio scompartimento e il controllore pretendeva di scaraventarmi fuori. Sfoderai uno dei miei più seducenti sorrisi — niente. Allora feci finta di non capire il francese, un vecchio trucco tuttora sempre buono. Peggio di prima. Quel diavolo aveva bevuto l'inglese. Non restava che arrabbiarsi. Lo investii di un diluvio di parole inglesi, francesi e spagnole, che nessuno al mondo avrebbe potuto capire. Così gli impedii di aprir bocca finchè il treno, con uno grande sobbalzo, partì. Ormai era fatta. Chiusi la valvola dell'ira e sorrisi come un sole dopo la tempesta. Il controllore se ne andò. Oh come vorrei che ai vecchi critici cinematografici in quel momento! Quale grande commediante sono stata.

Dopo questo viaggio in Europa la ripresa del mio lavoro a Hollywood mi sembra una vacanza. Il prossimo mio film che verrà presentato sarà The Lady from Shangay *già terminato prima del viaggio. Ora lavoro a* Woman Order, *scritto per me dall'autrice di Gilda, Virginia van Upp. Poi faremo la riduzione cinematografica del successo di Broadway,* Born Yesterday *dove io interpreterò un'impossibile coriste amica di un politico arruffone.*

Spero però che i miei lavori futuri varieranno un po' i soliti temi leggeri che mi sono stati fin qui affidati. Non voglio rinchiudermi in un ruolo fisso. Mi piacciono le parti drammatiche almeno quanto le altre. Forse ciò può sembrare ambizione: beh, e perchè no?

Ma c'è ancora una cosa che voglio dire: vada come vuole, dopo questo viaggio qualunque cosa avverrà di me mi sembrerà facile e piacevole.

Rita Hayworth

Aumenterà di 30 lire il pane di piccola pezzatura

Sul mercato dei prezzi persiste la tendenza al ribasso meno che per le carni in leggera ripresa - Sterlina, franco e lira svalutati entro l'anno? - Gli aiuti americani

Roma, mercoledì sera.

Alla riunione del Consiglio dei Ministri, che si terrà domani, sarà discusso quasi sicuramente, dopo gli accertamenti fatti in questo frattempo dai tecnici, un provvedimento col quale si addiviene a un parziale aumento del prezzo del pane.

Attualmente il pane viene confezionato in due diverse pezzature: la prima di due etti al prezzo di L. 35 al kg. e la seconda di un etto al prezzo di L. 55. Quest'ultima pezzatura è quella di più largo consumo e la preferita dai ceti più abbienti: e su di essa il Governo intende far ricadere un aumento che, stando alle indicazioni, oscillerebbe dalle 25 alle 30 lire il kg.

Il Governo ritiene che, data la categoria di consumatori che preferisce la pezzatura da un etto, questo aumento non inciderà sul consumo. In sostanza il pane sarà confezionato con la stessa farina per ambedue le pezzature, come avviene attualmente, e la differenza si avrà soltanto nel prezzo.

Nel mentre sul mercato dei prezzi all'ingrosso persiste la tendenza al ribasso. Essi hanno subito una ulteriore diminuzione.

Tra le derrate alimentari si notano sensibili ribassi: per i vini, per i cereali, le leguminose, i semi oleosi, gli olii di semi; per i formaggi; per le paste alimentari, le conserve alimentari, il pesce conservato, l'olio d'oliva, il caffè.

Nel settore delle derrate alimentari si è verificato tuttavia qualche aumento, fra i prezzi delle carni suine e bovine che nelle scorse settimane avevano subito forti diminuzioni. Tale aumento è dovuto ad una maggiore richiesta del consumatore per cause contingenti.

A titolo indicativo si riportano le quotazioni di alcune merci:

		15 sett. 1947	15 nov. 1947
olio semi	al q.le lire	82.000	50.000
» fino d'oliva	» kg. »	1.030	880
lardo	» » »	1.045	730
burro affioramento	» » »	1.370	1.030
fagioli borlotti comuni	» q.le »	25.000	16.000
grana tipico	» kg. »	1.575	1.375
» produzione locale	» » »	840	625
gorgonzola	» » »	820	425
prosciutto cotto	» » »	1.395	1.035
buoi 1ª qualità	» » »	385	345
vino Piemonte rosso	» q.le »	715	640
» barlettano extra	» » »	739	590

Tra le materie industriali si notano sensibili ribassi tra i prezzi delle pelli, dei combustibili, dei metalli, dei concimi chimici, dei saponi, degli spiriti, delle materie tartariche e dei filati di cotone.

Notizie che hanno trovato credito anche in America riferiscono che negli ambienti finanziari di Ginevra si considera come generalmente riconosciuta la necessità di adeguare il valore della valuta dei vari Paesi europei alla situazione reale dei Paesi stessi, condizione questa essenziale per la stabilizzazione monetaria. A tale proposito gli esperti americani in questioni valutarie ritengono che prima della fine dell'anno in corso possa aver luogo la svalutazione contemporanea del franco, della sterlina e della lira.

Potrà l'Italia, grazie ai probabili « soccorsi tampone » americani, agli acquisti effettuabili con le nostre disponibilità e crediti in dollari o con altre possibilità assicurarsi le materie prime e i prodotti essenziali per superare senza troppo scosso l'inverno 1947-48? Il problema è di estrema importanza per l'economia del nostro Paese. Gli aiuti gratuiti A.U.E.A. sono ormai alla vigilia di esaurirsi e per coprire fino alla fine del marzo prossimo tutte le nostre importazioni fondamentali abbiamo bisogno di forniture per circa 450 milioni di dollari.

La cifra di aiuti urgentissimi nel quadro del piano Marshall è stata da noi, nelle recenti trattative a Washington, ridotta a 227 milioni di dollari; ma essa è stata ulteriormente diminuita e portata a 227 milioni nella richiesta avanzata quest'ieri dal Segretario di Stato Marshall ai Comitati per gli affari esteri del Senato e della Camera dei Rappresentanti.

Se il Congresso autorizzerà o no il relativo stanziamento nel bilancio governativo non si può ancora dire con certezza. Tuttavia la notizia da Washington autorizzerebbe a ritenere che questo « aiuto tampone » non dovrebbe esserci rifiutato.

Nella sede dell'Automobile Club

Grosso colpo a Vercelli

Sono spariti buoni per 270 mila litri di nafta e 170 mila di benzina - 5 fermi

Vercelli, mercoledì sera.

La scorsa notte ignoti, mediante chiavi false, sono entrati nei locali dell'Automobil Club e dell'Ente trasporto merci, asportando « buoni » per 270 mila litri di nafta, 170 mila litri di benzina e undicimila litri di olio.

La squadra mobile, con a capo il commissario De Michell, procedeva alle immediate indagini formando cinque persone sulle quali gravano sospetti e interrogandone varie altre, dipendenti dagli uffici dell'A.C.I. e dell'E.T.M. Sui risultati delle indagini si mantiene per ora il più assoluto riserbo.

Da un sopraluogo fatto sul posto, è risultato che i ladri devono ricercarsi fra persone molto pratiche del luogo. I ladri hanno pure asportato trentamila lire che si trovavano in un cassetto degli uffici della A.C.I. I « buoni trafugati » avevano un valore di acquisto di circa 25 milioni.

La sorte di due ladri

Inseguiti dai passanti acciuffati e percossi

Novara, mercoledì sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri, il centralissimo corso Cavour veniva messo improvvisamente a rumore da grida di « ai ladri! ai ladri! », cui faceva seguito una concitatissima gara di velocità verso la stazione fra tre giovani in fuga e tutta una muta di cittadini che inseguivano. Due dei fuggitivi venivano poco raggiunti e consegnati al vicino Commissariato dopo aver ricevuto un'abbondante razione di pugni e schiaffi.

Si trattava di questo. Tre individui erano entrati nel negozio della ditta Boggio, in corso Italia, mentre uno di essi distraeva la attenzione del titolare della ditta stessa, gli altri due trafugavano molte di impermeabili di un taglio di stoffa, e di un soprabito che nascondevano sotto l'impermeabile allontanandosi.

La settima " fatica „ di Libotte a Frosinone

Graziosi la fatale mattina non ebbe le ansie dell'assassino

Nostro servizio particolare

Frosinone, mercoledì sera.

La condotta dei coniugi Graziosi alla vigilia della partenza per la fatale gita a Fiuggi è stata oggetto, all'udienza di stamane, dell'analisi e della argomentazioni dell'avv. Libotte, giunto al settimo giorno della propria fatica. Egli assicura, attraverso una lunghissima serie di esempi, che nessun suicida, prima del folle gesto il « segnale d'allarme » e quando avviene il fatto, tutti si meravigliano che sia avvenuto. Con ciò l'oratore spiega il comportamento di Maria Cappa nei giorni precedenti la gita, la sua presunta allegria, le visite alla pellicciaia e al parrucchiere e tutto quello che l'accusa ha cercato per dimostrare che una donna che ha in mente la morte non può pensare a certe cose.

La valigia ed il suo contenuto offrono il mezzo al difensore di Arnaldo per far rilevare che Maria Cappa non poteva certo portarsi dietro una cassa da morto, e le cibarie, le medicine, i fazzoletti e le altre bazzecole trovate là dentro non possono essere una prova di attaccamento alla vita. Per l'oratore, Maria Cappa, prima di suicidarsi, nulla ha fatto che possa dimostrare con chiarezza come ella non aveva l'intenzione di morire.

Dopo avere spezzato l'ennesima lancia in favore dei testimoni di difesa, quelli della R.A.I. specialmente, « vanto e gloria del nostro patrimonio musicale nazionale », il difensore di Graziosi legge una lunga fila di deposizioni che rilevano come il suo protetto, durante tutto l'immediato periodo che precedette Fiuggi, fosse di umore tranquillo, allegro, calmo.

Anche il valzer *Le rose del Sud*, la « limpida, gioiosa trascrizione fatta dal maestro », torna per la centesima volta a comparire in udienza, e vi si trattiene per quasi un'ora, per dimostrare, attraverso le citazioni e le argomentazioni dell'oratore, che Arnaldo Graziosi non aveva a Villa Igea nè le ansie nè le preoccupazioni di un assassino che premedita.

m. r.

Alla grotta delle Tre Fontane

Vedo, vedo!

Roma, [illegible] sera.

Giorni or sono si recavano alla ormai famosa grotta delle Tre Fontane alcune giovanette cieche dell'istituto S. Alessio e tra queste l'undicenne Maria Concetta Dellucca. Dopo le solite preghiere, le giovanette tornarono all'ospizio. Ieri, alle 17, la Dellucca è tornata alla grotta in compagnia del padre della madre e di suo zio; la bambina è nata quasi cieca e ignara del mondo esteriore. Alla invocava preghiere alla Madonna per ottenere la guarigione. In quel momento erano presenti nella grotta il Vescovo canadese Dermarais, un Vescovo cecoslovacco e monsignor Viti, canonico della basilica di S. Giovanni in Laterano.

Ad un certo momento il padre della ragazza, presa una manciata di terra, la passava sugli occhi della Maria Concetta. I pochi presenti seguirono con trepidazione il gesto paterno. Ad un tratto un grido ha rotto il silenzio della grotta; la Maria Concetta gridava: « Vedo, vedo! ».

I presenti si sono prostrati commossi con le lacrime agli occhi. La Dellucca era come trasfigurata e diceva: « Vedo la Madonna, vedo le candele, tu sei papà, tu sei la mamma». Ad un tratto ha detto: « Come è bello il mondo! ».

Ad un vecchio con folta barba ha chiesto: « Che cosa hai sul viso? ». E poi, rivolta alla statua, ha detto commossa: « Ti ringrazio Madonna, che mi hai dato la vista ».

Il processo Adami Rossi

Roma, mercoledì sera.

Al processo a carico dei generali Enrico Adami Rossi e Raffaele Berti vi è stata stamane lettura dei capi d'imputazione contestati loro, della sentenza con cui la Corte d'Assise speciale di Firenze li condannò alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena, e di quella con cui la Suprema Corte di Cassazione annullò la condanna rinviando i due generali all'attuale giudizio. Adami Rossi, sempre vestito correttamente di scuro, e Berti, in doppio petto grigio, hanno ascoltato con aria distratta la lunga lettura.

DOPO I FATTI DI MEDIGLIA

Atmosfera tesa a Milano

Le sedi di due giornali presidiate dalla polizia - Sciopero generale per 10 minuti - Il lancio di nuove bombe - Un singolare manifesto

Milano, mercoledì sera.

Dopo i tragici fatti di Medigliu, la situazione a Sesto San Giovanni ieri sera era molto grave. Di lì era partita la spedizione autocarrata e intorno al cadavere dell'operaio Luigi Galiotto, esposto nella sede del partito comunista locale, si andavano formulando propositi di vendetta. Era in progetto uno sciopero generale di protesta e in proposito veniva anche votato un ordine del giorno a nome dei partiti socialista e comunista, dell'A. N. P. I., dell'U. D. I. e del Fronte della gioventù, a cui si è poi associata la Camera del Lavoro.

A Sesto, stamane, le maestranze degli stabilimenti hanno interrotto il lavoro per mezz'ora. A Milano, invece la manifestazione è durata soltanto dieci minuti. Dalle 10 alle 10,10 gli operai hanno incrociato le braccia ed i tram si sono fermati. Alcuni giornali che non hanno approvato i sanguinosi e brutali episodi di Medigliu sono stati bruciati nelle vie.

Una manifestazione ostile di operai è stata inscenata anche davanti alle sedi dei giornali *Umanità* e *Italia*, che sono presidiate dalla forza pubblica. L'atmosfera è impregnata di elettricità e anche stanotte si sono predetti incidenti qua e là.

A Sesto S. Giovanni, una bomba a mano è stata lanciata contro l'abitazione dell'ex-fascista Oder Cavallotti, in quel momento assente. L'ordigno è esploso contro l'edificio di via Marsala 6 senza produrre gravi danni. In via XXIV Maggio, a scopo intimidatorio, una bomba a mano è stata lanciata sulla strada ma non ha prodotto danni. Una scarica di mitra è stata diretta contro l'abitazione dell'ex-fascista Ragni. Alcuni vetri sono andati in frantumi.

A Milano, in via Paolo Sarpi, si è trovato un manifesto del seguente tenore: « Si denuncia a tutta la popolazione che in questo stabile abita il fascista Gian Maria Guasti, il quale [illegible] contro la libertà del popolo per provocare la guerra civile ». Il manifesto era stampato, mentre invece il nome e l'indirizzo del Guasti erano scritti a mano.

Una bomba è stata poi trovata in corso Buenos Aires all'altezza del n. 63. L'ordigno non è esploso. In viale Monza, al n. 63, una signora stanotte ha assistito da una finestra all'aggressione di un uomo da parte di un gruppo di individui. L'aggredito, che sembra essere un fascista, è stato percosso violentemente. Mentre accorreva la Celere, anche l'aggredito si è allontanato lasciando a terra una larga chiazza di sangue.

Quasi alla stessa ora una bomba a mano è stata lanciata contro la bottiglieria di Abramo Farina in via Vigevano 1. Sono andati in frantumi i vetri dell'esercizio, bottiglie e cristalli.

Nel pomeriggio di ieri, sei aderenti al Movimento sociale italiano che si accingevano a raggiungere la sede di via Santa Radegonda, si accorgevano di essere seguiti da un gruppo di malintenzionati e si salvavano fuggendo a grande velocità verso la Questura.

E' uscito l'organo del Cominform

Belgrado, mercoledì sera.

Il primo numero del Cominform è stato messo in vendita stamane a Belgrado sotto il titolo: « Per una pace solida per la democrazia popolare ». E' uscito soltanto in lingua russa. In seguito uscirà anche nella versione francese. Esso pubblica nella prima pagina la dichiarazione dei nove partiti comunisti riuniti a Varsavia. Un editoriale avverte che il giornale farà ogni sforzo per « aiutare i partiti comunisti a riunire i popoli in un solo campo, potente, unito dai suoi interessi vitali nella lotta contro il campo imperialista e antidemocratico ».

« Dalle colonne del nostro giornale — è ancora detto in questo primo numero — si eleverà la voce dei popoli contrari a future guerre. Inviamo pertanto un caloroso saluto a tutte le forze democratiche e patriottiche che lottano per l'onore della libertà e la sovranità nazionale del loro paese ».

I Windsor a New York

« La gonna? Ognuno la porta come vuole », disse la duchessa

New York, merc. sera.

Il Duca e la Duchessa di Windsor, con altri 1985 passeggeri sono giunti a New York. I giornalisti hanno fatto loro una insinuazione alquanto indiscreta: « Che ne pensano i signori Duchi per non essere stati invitati alle nozze della Principessa Elisabetta? ». « Penso che questo è un affare di carattere esclusivamente familiare ».

« E che cosa ne pensa Sua Altezza della nuova moda? » E la Duchessa, abbassando inconsciamente lo sguardo alla linea della sua gonna blu, « Penso, — disse — che le donne debbono portare le sottane di quella lunghezza che più si confà a loro ».

Il metropolita Alessio, Patriarca di tutte le Russie, fotografato recentemente a Kiew, dove ha presenziato a un grande congresso della Chiesa ortodossa.

CRONACA CITTADINA

Ora arriva il quarantotto

Aggressione al Carignano

«Buona notte, signore...». «Oh!...». «Non si spaventi, signore, sono un poveruomo: non sono animato da alcuna intenzione delittuosa». «Sento il mio grido, sa. Ma sono la sola, la strada è deserta, la nebbia fitta, l'oscurità...». «Ha ragione, signore. Ma io mi sono permesso di disturbarla perchè mi sento tanto sola. Vogliamo fare un tratto di strada assieme?». «Con piacere».

«Dove è stato, questa sera?». «Al Carignano: c'era una rivista di Nelli e Mangini — Ora arriva lì 48... — una novità». «Molto follia, immagino».

Nino Taranto

«Molta sì. Tutto esaurito. Gli spettacolisti avevano finalmente uno spettacolo: altro che l'opera, la commedia. Le poltrone sono andate a ruba. Capirà, con la prospettiva di donnine svestite...». «Cure?». «Le donnine?». «No, le poltrone». «Novecento». «Non c'è male. E'è divertito, almeno, signore?». «Niente di fantastico, ma via, si sono passate tre ore piacevolmente». «Sempre in gamba Nino Taranto?». «Sempre in gamba: anche Dolores Palumbo e Virgilio Riento che gli erano compagni». «Politica?». «Sì, ma con prudenza, vellicando, sfiorando, tenendo». «La Celere...». «Dove, dove? Io sono nervoso, signore, non le posso soffrire con quello strepito di motori e quello stress...». «Ma no, non c'è, stia tranquillo. Dicevo che c'era anche la Celere sul palcoscenico». «Hanno piazzato qualcuno?». «Lei scherza... Era un reparto per burla, di attori, un po' d'attrici. E che pezzi di figliole: certe gambe, certe... Basta. Il signor Prefetto, in un palco a sinistra, rideva lisciandosi il naso. Guardi un po' quelle gambe e guardi lontano. Pensava indubitatamente se mai a Torino ci fosse una Celere simile: commetterebbe anche lui un folle, magari piccolissimo, pur di essere arrestato e avere l'onore di agenti in guanciolino e calze nere di seta».

«E l'affare dei 48, che c'entra?». «Sa, la rivista intende stabilire un parigone tra il 1848 e il 1948: diversità di situazioni, di spirito, di uomini, «Ed il pubblico, signore?». «Una parte del gran mondo, amico mio». «Me ne parli, signore, m'interessa».

«Io non me ne intendo, ma ora dire che c'erano toilettes stupende sarebbe poco: gonne sotto il polpaccio, scollature quadrate generosissime, mediglioni di collo a piccole». «Non parlo di cappelli... Ma debbiamo chiamarli cappelli? C'erano retine, cupole con fiocchi sulla fronte, turbanti, elmi con mercantili, visioni d'oro». «E gli uomini?». «Tutti corretti, tutti dignitosi, tutti in collettone duro. Ho udito presso il bar discorsi di affari: alle, stoffe, fagioli, contenti, milioni. Qualche giovane intellettuale con le chiome all'indietro e la mascella in avanti, parlava di Sartre e Simenon: ma era inopportuno». «Applausi?». «Molti, se pure non entusiastici. Ma lei, m'avvedo, è un appassionato. Perchè ha perso lo spettacolo?». «Cosa vuole, signore, lavoro sempre e soltanto di notte. Ma continuo, la prego». «Poi lo spettacolo è finito: carrozze, macchine, la piazza era piena: ha cantato ed ha ballato americano e qualche fuori-serie».

«C'era gente con denaro, insomma... Avessi potuto noleggiarla...». «Non perchè?». «Occorrerebbe un colpo in grande stile, signore. Io invece lavoro da solo, con mezzi modesti». «Non capisco...». «Io mi devo accontentare di lei...». «Di me?». «Di lei, sì, che non ha perso del valobbo. Comunque, in alto le mani, signore. Non urli, non appoggi resistenza: la mia pistola non sbaglia mai. Mi dia il portafogli, signore. Mi favorisca il portamonete. Anche la giacca. Oh, mi spiace, anche i pantaloni. Così. Ora se ne vada senza voltarsi. Grazie della compagnia, signore. Buona notte».

Ugo Buzzolan

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERA

1. Se di vasca, emiera parecchio
2. Lo pure chiamare per bisogno o merito
3. Se pieghia sopra in alto, non diletta
4. Rendete amb Mimì, cantai Mosetta.

Soluzione del giuoco precedente (a linea scinta):

1. peNSIONE; 2. DEsino, 3. DeRATe, 4. peRNICE, 5. paNTERE, 6. AVverSA; 7. RITUale, 8. buTTOna - non desiderar niente, e avrai tutto - (L. Nieri).

Il Comando del Distretto Militare comunica che domani gli uffici saranno chiusi per la festa del soldato.

Da stamane alle 8: sciopero

Non accendere i fornelli a gas

Oggi le parti convocate a Roma presso il ministro Fanfani

Da stamane alle 8 è stata sospesa l'erogazione del gas. Senza spegnere i fornelli di produzione, la pressione è stata ridotta al minimo, ed il gas ha cominciato ad affievolirsi fino ad estinguersi. In molti fornelli, soprattutto di case favorite dalla posizione elevata, invece il gas ha continuato ad affluire in modo apparentemente regolare: gli utenti ricordino però che il privilegio non durerà a lungo, anzi, anche in tale caso è consigliabile neppur tentare di adoperare il gas, per evitare pericoli di scoppi.

Naturalmente, per i bisogni immediati della cucina sono stati rispolverati i vecchi e sempre buoni fornelletti elettrici, che hanno però numerosi inconvenienti: soprattutto quelli di essere poco rapidi nel riscaldamento, e di consumare energia, proprio in questo periodo in cui essa dovrebbe essere risparmiata.

Si pensi, ad esempio, che, secondo un calcolo approssimativo, ben mezzo milione di Kwh. al giorno sono necessari solo per cucinare i pasti delle tre mila famiglie torinesi, vale a dire l'intera produzione di una «centrale» termoelettrica.

In notevoli difficoltà verranno a trovarsi — nell'ipotesi deprecata che lo sciopero dovesse prolungarsi — certe grandi aziende torinesi che usano gas industriale per lavorazioni particolari e per i forni di tempra e ricottura. Per la giornata di oggi, è stato però raggiunto nei loro riguardi un accordo provvisorio che assicura l'erogazione del gas indispensabile.

Nei centri del Piemonte dove esistono officine del gas privata, la popolazione è invitata ad osservare le disposizioni che vengono emanate localmente.

Si rende noto fin d'ora che, a cessazione dello sciopero, l'uso del gas non potrà essere ripreso immediatamente, ma dovrà trascorrere un po' di tempo prima che la pressione ritorni normale. Gli utenti dovranno attendere un espresso avviso in proposito per riaprire i rubinetti.

Da notizie dell'ultima ora si apprende che il ministro del lavoro Fanfani, rientrato a Roma stamane, ha convocato per le 17 i rappresentanti della categoria interessata per comporre la vertenza dei gasisti.

San Martino in foschia

Les deux n'en font qu'une! E le tradizioni anche. I meteorologi ci avevano fatto sperare una replica estiva di S. Martino e ieri, ricorrenza del popolarissimo Santo, il sole ha forato, sì, un po' la nebbia, ma infine ne è stato dominato. Per constatarci abbiamo scorso i bollettini dell'anno passato e ci siamo persuasi che allora vi stava peggio. Ora negli ultimi giorni di ottobre, il termometro segnava, un minimo, un centigrado e due e, nella settimana corrispondente a questa, oscillava fra i tre ed i cinque. Il 30 ottobre poi aveva nevicato in collina e la notte del 3 novembre son capitate inaspettate piogge e mite, riapparve quieta il 4 dicembre. Finora invece la temperatura minima è stata di 0,2.

Stasera, alle ore 21,1' stazionarie si fa la Luna Nuova di novembre e poichè il cielo è sereno, sebbene accidiato da fittissimi banchi di nebbia, si può sperare ancora per qualche settimana di bel tempo, cioè senza pioggia o neve. Non prevediamo tuttavia impegni assoluti perchè..... "Luna Nuova tre giorni in prova... ed è il terzo giorno del Novilunio che conta. Quante cose sappiamo! E le diciamo senza arrossire.

Forte fermento tra i lavoratori

Fabbriche ferme per i fatti di Milano

Domani sciopero del personale dell'Enic?

I luttuosi fatti verificatisi in questi giorni in Sicilia, a Milano ed a Genova hanno suscitato vivo fermento anche nella massa lavoratrici della nostra città. In alcune industrie il lavoro è stato sospeso in segno di protesta e sono stati indirizzati al Governo vibranti ordini del giorno. Negli ambienti della Camera del Lavoro si ritiene probabile che la indignazione sfoci domani in una manifestazione popolare. Anche i lavoratori dell'Enic sono in agitazione, su piano nazionale, per la definitiva sistemazione dell'ente. «Se le trattative non giungessero oggi ad una conclusione, i dipendenti scenderanno domani in sciopero, chiudendo, fra l'altro, quattro cinematografi fra i più centrali della città.

All'Istituto di Previdenza sociale, continua l'astensione dal lavoro. Comunque, trattative sono ora in corso a Roma, e probabilmente verrà raggiunta domani una soluzione favorevole.

Cadavere a Pecetto con la testa spaccata

Un uomo dall'aspetto di girovago è stato rinvenuto l'altra mattina cadavere in una via centrale di Pecetto Torinese, con la fronte spaccata. Dalle prime indagini risulterebbe trattarsi di morte accidentale, provocata da una caduta e dalla gelida temperatura di queste notti. Non è stato finora possibile identificare il cadavere, essendo privo di documenti.

In tasca, assieme ad otto biglietti da mille ed altri di minor taglio, non gli è stato ritrovato che un biglietto con la scritta: «Barberi Giuseppe — medicato — via Santa Chiara 25», ma ulteriori ricerche sia presso l'ambulatorio che all'Anagrafe, non hanno dato alcun risultato, poichè il disgraziato vi risulta del tutto sconosciuto.

TORNA IL MERCATO DEGLI SCHIAVI

Vende la figlia dodicenne ad un commerciante torinese

I carabinieri di Almese hanno tratto in arresto e passato alle carceri un facoltoso commerciante di Torino tale Antonio Bolla, di anni 54, abitante in via Massena. Egli è responsabile di violenze e di soprusi ai danni della ragazza dodicenne Fulvia Motta di Almese.

E' questa la conclusione di una vicenda che durava ormai da mesi, ed aveva suscitato lo scandalo e l'indignazione in tutto il paese. La sventurata ragazza è figlia di tale Maria Motta, vedova Civesio che da tempo si era fatta notare per il suo atteggiamento strambo. Spinta dal bisogno, nella sua inconscienza, la Motta costringeva la figlia a mendicare, la sottoponeva ad un vero regime di terrore, fatto di minacce, rimproveri, busse e privazioni di ogni genere. La povera fanciulla pallida, lacera, denutrita, viveva ormai schiava della madre pazza, senza possibilità di reagire. E a nulla erano valse le rimostranze dei compassani indignati per l'obbrobriosa situazione.

Ultimamente, la madre non solo non desisteva dalle sevizie, ma compiva atti ben peggiori. Notato che un vicino di casa, il vecchio commerciante Bolla, aveva posto l'occhio sulla figlia, acconsentiva, dietro compenso, a cederla a costui. Così il turpe mercato il Bolla cominciava a frequentare assiduamente la casa della pazza.

Il fatto, divulgatosi in paese, suscitava vivissima indignazione, ma il Bolla, che curava affatto delle proteste della popolazione. Regolarmente, ogni sabato si recava ad Almese e si intratteneva in casa della Motta gozzovigliando ed ubriacandosi, mentre la povera ragazza era costretta ad assistere alle disgustanti scene.

I carabinieri — come si è detto — ponevano fine alla tresca immonda. Irrompendo nella casa della Motta, coglievano assieme la madre, la figlia ed il vecchio. La ragazza, come liberata da un incubo, si rifugiava piangendo fra le braccia dei carabinieri; essa ha detto che le sembrava di essere tenuta in una prigione, senza aver avuto mai alcuna possibilità di fuggire. Il vecchio negò cinicamente ogni addebito, e la madre si limitò a dare risposte incoerenti.

Il Bolla è stato ora tradotto in carcere, la madre internata nella casa di salute di via Giulio, e la bimba è stata raccolta pietosamente da una famiglia di Almese.

Donna annegata nel Canale Cavour

Nè in tasca nè in casa fu trovato denaro - L'ipotesi di un delitto

Il cadavere di una donna venuto a galla nelle acque del canale Cavour, presso Chivasso. Chi aveva fatto la macabra scoperta provvedeva ad informarne i carabinieri i quali, fatte ricuperare il cadavere, iniziavano indagini. Queste però si presentavano difficili poichè ai documenti ed denari erano rinvenuti nei vestiti dell'annegata. Ma questa circostanza anzichè avallare l'ipotesi d'un omicidio per rapina, gli assassini seguendo un sistema ormai in uso avrebbero distrutto i documenti per impedire l'identificazione della vittima e quindi intralciare le indagini — il fatto di non aver ripercosso sul corpo alcun segno di violenza pareva escludere il delitto.

Continuando nelle ricerche i carabinieri avevano allora notizia che a Chivasso era — da una quindicina di giorni — scomparsa una donna, una venditrice ambulante, tale Emilia Revasso in Boggio, di 61 anni, identificata nel cadavere quello della scomparsa, venivano riprese le indagini che per mancanza di elementi parevano si fossero arenate. Eseguito poi un sopralluogo nella casa della Revasso, un'altra strana circostanza veniva subito rilevata: la mancanza assoluta di denari. Eppure la donna ne doveva possedere, anche se non molti, poichè faceva piccoli traffici di borsa nera.

Al punto in cui stanno le cose non è possibile azzardare ipotesi. E certo però che il fatto appare misterioso.

Cereali sequestrati

I carabinieri della «Volante», addetti alla «Ipsea», hanno sequestrato nell'ultima quindicina 154 quintali di grano, male e già trovati in cascine della provincia di Torino. Numerose persone sono state denunciate.

Retata a Porta Nuova

Ventisei donne fermate

La squadra del Buon Costume ha compiuto la scorsa notte, fra le ore 22 e l'una, diverse retate nella zona di Porta Nuova. Sono state fermate ventisei donne e alcuni uomini.

L'operazione è stata particolarmente opportuna: delle 42 donne fermate domenica e lunedì, 32 sono state subito ricoverate all'ospedale vi malattie celtiche.

Alla stazione di Alrasca

Un locomotore urta contro il treno di Cuneo

Un incidente ferroviario che ha provocato molto panico e gravi danni è accaduto ieri sera alle 19,15 nella stazione di Alrasca a causa di una errata manovra e della fitta cortina di nebbia che impediva la vista.

Il treno proveniente da Cuneo appena entrato nella stazione si è fermato bruscamente su un binario che doveva ritenersi libero. Dopo pochi secondi sulla stessa linea irrompeva un locomotore a forte velocità. Esso nonostante l'azione dei freni andava a cozzare con violenza contro il rimorchio bestiame che fungeva da vettura di coda del convoglio. Gravi danni ha riportato il locomotore, su cui si è sviluppato anche un principio d'incendio, subito sedato dal personale della ferrovia. Nel carro due persone sono rimaste ferite piuttosto gravemente. Si tratta di Ines Capelli di Tomaso e Giacomo Lusari di Giovanni, entrambi residenti a Torino. Anche altri passeggeri hanno riportato ferite e contusioni, ma per fortuna lievi.

Il traffico è rimasto interrotto per parecchie ore.

Rapinatore del Cuneese arrestato dai carabinieri

Su mandato di cattura della Pretura di Cuneo, è stato ieri arrestato dai carabinieri di Almese il ventiquattrenne bracciante Magliano, da Almese. Il giovane è imputato di rapina a mano armata, associazione a delinquere e rapina. Nel novembre del '45, assieme a certi Peano, Cerruti e Del Romano Nome del West, G. Cooper

RADIO

RETE AZZURRA: 18: Musiche italiane contemporanee - 18,30: «Il mistero pranzo» - 19,40: Ritmi moderni - 20: Giornale - 20,30: E' accaduto anche questa - 20,45: Un pittore nel pianino - 21,3: Musiche varie antiche e moderne - 21,30: «Uno, due, tre». Un atto di Ferenc Molnar - 22,30: L'oroscopo - 23: Giornale - 23,20: (Voci Rete Rossa) - 24,45: Ultime.

RETE ROSSA: 11 vostro ombo - 19,46: «Università Marconi» - 20: Giornale - 20,30: Musiche regionali - 20,45: Un po' di ritmo - 21: Orchestra d'archi - 21,45: Concerto sinfonico - 22,30: L'oroscopo - 23: Giornale - 23,20: «Dialogo di Cristoforo Colombo e di Fra Gutierrez» di Giacomo Leopardi - 23,45: Ultime.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21 Rivista Nino Taranto: «Ora viene il 48...».

CASTELLINO: 17-21 Orch. Scala d'Oro dir. Mo Casiero, Cant. Lotti Paloma. Scuola danza Mo Rinaldi

CLUB LA FLORIDA p. Solferino Nat ores Banzanni 17-19, 21-1. Orchestra Pursello. Canta Aldo Bondi.

DANZE SALA SOTTOBIFFI ore 21 Orch. Petruglia. Orch. Waldemar. Via Orsini ang. via Roma.

SMERALDO CLUB: Da Giulio, 5. Tutti i giorni ore 16.30 e 21.

DANCING BAR AUGUSTUS. Locale notturno. Arte varia. Mo Ortuso

EDEN INVERNO p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52-470. Ore 21 Danze.

LE PERROQUET Galle 15, t. 62068 Danze Attrazioni. Orch. Marchetti

PRINCIPE: ore 21. Orch. Middlings. Recita Aquilotti, Direz. Chrigna.

BILLY CLUB p. C. Felice, t. 40-006 Danze attraz. Orch. Quint. Allegro

ROTONDA DANZE MODA: ore 16 Orchestre Buses.

LA SERENELLA: 21 Orch. Scacciati cantano P. Aureno, G. Bevaria

COLUMBIA DANCE: Dopolavoro. **IRECE:** via Lagrange 17, ore 21.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Follie del Jazz» con Fred Astaire, Paulette Goddard, Burgess Meredith. Ultimo 22.30.

ASTOR «La strana amore di Marta Ivers», Barbara Stanwyck.

CORSO: «Il passatore» con Rossana Brazzi, Valentina Cortese, Carlo Ninchi. Ultimo 22.15.

VITTORIA: «Misteriosamente (no)» con Claudette Colbert, Fred Mc Murray. Ultimo 22.30.

AUGUSTUS: «Il passatore» con Rossana Brazzi, Valentina Cortese, Carlo Ninchi. Ultimo 22.15.

DORIA «Augustus» con Alan Ladd, Gail Russell, William Bendix.

CRISTALLO: «Sangue e arena» a Prezzi platea L. 300, Ult. 22.30.

IDEAL: «Il conquistatore del Messico» Paul Muni, Betta Davis.

NAZIONALE «L'estrema rinuncia» Ray Milland e Barbara Britton.

TORINO: «Avventura» con Clark Gable e Greer Garson.

STATUTO: «L'Apocalisse» Tullio Carminati, M. Serato, V. Bergman

LIRICO: «Carmencita» con Rita Hayworth. Apertura 16. Ult. 22.

PRINCIPE: «Addio Mr. Chips» Robert Donat, Greer Garson. U. 22

HOLLYWOOD: L'Apocalisse, Tullio Carminati, M. Serato, V. Bergman

ALPI: «Voce nella tempesta»

REGINA: «Una notte a Rio. Tech. Ast) Stanotte ogni notte. Haywortn

P. NUOVA: Robinson Crusoe. A. 10

OLIMPIA: «Cito giorni di vita».

PO: «Incontro nei cieli».

IMPERIALE Appennini alle Ande

ITALIANO: «La città rubata».

VINCAGLIO: «Notte d'avventura»

ELISEO: «E lei non risponde».

FREJUS: «Racconto d'amore» e Varietà. Platea L. 50.

NUOVO: «Duello mortale» e Rivista con Cumia e Carrera.

VITT. VENETO: «Madame Curie».

RADIUM: Vacanze di Natale. Riv.

OROPA: «Libro della jungla», col.

ASTRA: «Daniela Cortis». Ap. 19.

ESCELSIOR: «Miguletto T. Gobbi.

MANZONI: «Dama elefante, Babi

Odeon: L'orgoglio degli Amberson

TITANIA: «Gioia di vivere» e Rivista con Mario Ferrero.

COLOSSEO: La morte vien dall'ombra. Lorrita Young, Brian Aherne

PIEMONTE Il bandito senza nome

Moderno Nei meandri della Casbah

SPERIA: «Arrivano domani».

CAMIRI: «Mani in alto» - Tom Mix, Fuori prego, col Topolini.

ESPERIA: Sempre nel mio cuore

AGUA: «Conte Montecristo». Var.

BRESCIA: «Ragazza cinese». Var.

PALERMO: «Dude Insanguinato»

SOCIALE: «Un marito povero».

APOLLO: Kalialka, Nelson Eddy.

EDERA: «Morgan il bandito».

Lucento Luna nuova J. MacDonald

ROMA: «Amore proibito».

COMUNICATO IMPORTANTE IL CINE NAZIONALE

allo scopo di dare al proprio pubblico la più ampia garanzia sul valore del film *L'estrema rinuncia*, attualmente in programma, rende noto che rimborserà l'importo del biglietto a tutti coloro che, non pienamente soddisfatti dello spettacolo, ne faranno semplice richiesta alla cassa.

Il film *L'estrema rinuncia*, con Ray Milland e Barbara Britson, si replicherà a tutta domenica 16 corrente.

CRISTALLO
«Cristallo del Cinema»
SANGUE e ARENA
Trionfo del Technicolor
PLATEA . . . . L. 200
POLTRONE . . . . L. 250
Per tutto l'anno questo film non verrà proiettato in nessun altro locale di Torino.

DORIA
ALAN LADD
nella più bella e romanzesca avventura
CALCUTTA
con GAIL RUSSELL
e WILLIAM BENDIX
Un film che ha tutto il fascino del mistero, del pericolo e delle donne, la più recente ed entusiasmante realizzazione della Paramount

TORINO
Continua il successo di
AVVENTURA
il capolavoro interpretato da
GREER GARSON
e CLARK GABLE
Prodz. Metro Goldwyn Mayer
Apertura ore 10

HOLLYWOOD - STATUTO
da mar «Artisti Associati» presentano uno dei più grandi film di tutti i tempi:
L'APOCALISSE
Una cavalcata attraverso i tempi
100 Attori di grande fama

Riduzioni E.N.A.L.: Astì, Porta Nuova, Umberto, Imperiale, Colosseo, Po, Aurora, Piemontese.

CINE ASTOR
LO STRANO AMORE DI MARTA IVERS
con BARBARA STANWYCK
Van HEFLIN - Lizabeth SCOTT
E' un film Paramount
Vietato ai minori di anni 18
Locale riscaldato

CINEMA CORSO AUGUSTUS
Metro Goldwyn Mayer presenta
Lana TURNER
John GARFIELD
in un film d'intensa drammaticità
IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE
Dal romanzo omonimo di JAMES M. CAIN - Ed. Bompiani
Regia di Tay Garnett
DOMANI

Ma cos'ha quella donna per essere affascinante?

Non si tratta del titolo del volume di Monna Lisa, ma di qualche cosa di più attuale e continuerà e che interessa profondamente la nostra donna.

E' evidente che, fra le varie cose indispensabili alle donne per essere affascinanti, primeggia, in questa stagione, un bel paletot di ottima stoffa di lana in tinte modernissime.

Ma coi prezzi correnti in giro a tutt'oggi, cioè L. 3.500-4.000 al metro, non tutti possono provvedere ad un acquisto del genere.

Ad ovviare a questo principale inconveniente ha provveduto la Ditta CALDERINO con magazzini sotterranei in fondo al cortile di via Mercanti, 8.

Questa Ditta che, non dovendo sopportare le spese gravose dei negozi centrali e di lusso può lavorare con margini minimissimi, ha reperito presso primari fabbricanti laniari che hanno bisogno di realizzare, ingenti partite di splendide stoffe di lana per paletots da donna nell'altezza di 142 cm. in tutte le colorature e le gatte in vendita al pubblico al prezzo irrisorio di L. 500 il metro (diconsi soltanto cinquecento).

Si tratta di merce ottima per qualità e tinte e che proprio nulla ha da invidiare ad altri è identica ad anche superiore a quella venduta altrove sulle L. 2.500-3.000.

Ripetiamo: Calderino, *via Mercanti, 8, Magazzini sotterranei in fondo al cortile (non confondere con altri negozi) vende i Paletot di lana da donna a Lire 500 il metro.*

Dobbiamo però fare presente che i quantitativi disponibili si stanno riducendo rapidamente, per cui è assolutamente indispensabile che le nostre donne, signore, massaie, impiegate, operaie, ecc., ne approfittino subito, ripetiamo subito, se non vorranno rimanere a bocca asciutta.

Si capisce, che chi arriva prima è meglio servito. Non rimandare quindi a domani, ma andare oggi, sicuramente.

..AL CENACOLO?
sì, al CENACOLO
IL RISTORANTE PER I BUONGUSTAI
GALLERIA SUBALPINA II (PIAZZA CASTELLO)
TELEFONI 46.407 - 50.361
TORINO

SICE-PIRELLI
Cavi e Conduttori Elettrici di qualità superiore
MARIO LEGNANI
TORINO, via Madama 37 C
Telefono 41-441

Sanidacque - Bicchibagni elettrici - Parti ricambio
RADI RADIANA
Rappresentante con deposito, PIEMONTE - LIGURIA
DARIO PANICHELLI
TORINO - Via Sant'Anselmo, 17 bis - Telefono 61-726

BOSCO
VIA C. ALBERTO 15

MOBILI a RATE
DI LUSSO E COMUNI
MODILIFICI:
Villastel via Lagrange 45 Telefono 40-369
Madamar v. M. Cristina 22 Telefono 61-300
Milano: Corso Vercelli, 65 Telefono 20-040

pHmetro
"GUALTIEROTTI,,
a valvole elettroniche
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

SINCERAMENTE TUA
è un film Paramount divertentissimo, con
CLAUDETTE COLBERT
FRED MAC MURRAY
ROBERT BENCHLEY
OGGI al VITTORIA

OGGI al CINE AMBROSIO

FOLLIE DI JAZZ
Capolavoro presentato dalla SCALERA FILM
con Fred ASTAIRE - Paulette GODDARD - Burgess Meredith
e la famosa orchestra di ARTHIE SHAW

CARITÀ del Sabato

In memoria del comm. Angelo Compassi, il personale della Comp. Polmeslera, L. 6600 - La ditta S.A. F.M.E.C. di E. Mazzi Perrotta e C. di Milano, 10.000; Ditta Monti e C. di Milano, 5000; Gli alunni della Sez. Chimici Industriali dell'Istituto Tecnico Industriale Governativo, per opera di bene offrono 2 cariselle del Prestito, 3000 - Per i poveri di S. Rita, coll. M. T., 500; E. S., 153 - In onore a Santa Rita per grazia ricevuta, D. F., 100 - Per i poveri di S. Antonio, Dina F., 50 - Per S. Teresa del Bambino Gesù, Dina F., 50 - Invocando protezione da S. Rita, D. F., 100 - M. B., 1000 - Gli inquilini di corso S. Paolo 17, per onorare la memoria del conte Ghigo, gr. uff. Giacomo, 750 - Cooperativa lavoranti ottici partigiani, 500 - Per i poveri di Pier G. Frassati, M. A., 100 - C. G. per i poveri, 50.

ECHI DI CRONACA

ANTICHITA' DAVICO
Via Maria Vittoria 3 - Tel. 42-33
Si ricorda ai Sigg. Privati che continua la raccolta di oggetti d'epoca e mobili per la vendita che prossimamente sarà organizzata nei propri locali.

LINGUE - TRADUZIONI
Corsi diurni, serali, inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Lezioni private. Chiedere tariffe, preventivi Berlitz, via Po 48 - Tel. 21-804

LA FELICITÁ DEI FIGLI

«Io ricordo — disse il vecchio ingegnere Afr** — io ricordo che mio padre era solito dire: noi soffriamo, noi ci sacrifichiamo, ma i nostri figli saranno felici. E' per essi che noi ci battiamo, per il loro avvenire, diceva; la nostra dura vita, la nostra amara vita non conta; essa prepara la loro felicità».

Il vecchio ingegnere Afr** compiva quel giorno settantacinque anni, lo era stato invitato a pranzo a casa sua da suo figlio, un uomo sui quaranta, mio collega, a festeggiarne l'anniversario. Sedevano attorno alla tavola una vecchia signora, la moglie dell'ingegnere, il mio collega con sua moglie, un ragazzo di tredici anni ed una bambina di dieci, figli del mio collega, dall'aria furba e allo stesso tempo noiata).

«Mio padre — disse il vecchio ingegnere — era nato nel 1840 non aveva avuto una vita facile. Aveva preso parte alle guerre di quell'epoca, per l'unità d'Italia, aveva toccato anche una certa ferita a un ginocchio che gli era rimasto rigido, camminava con due bastoni dai puntali di gomma, a fatica, noi scavammo cinque fratelli, i tempi erano critici, il bilancio familiare arduo; mio padre lavorava giorno e notte, costretto a far qualche debito per pagare il quale poi — ricordo — si ammazzava letteralmente di fatica. Tornava a casa di sera, tardi; era così stanco che non aveva voglia di mangiare, rammento la sua fronte sempre aggrondata. Il suo sguardo si rasserenava solo quando si posava su noi, sui figli. Si vedeva che avrebbe voluto dire: Lotto per voi, figlioli, voi sarete felici; noi soffriamo per il vostro avvenire. Lotto fino al giorno che precederà la mia morte, alcuno di preparare per noi figli un mondo nel quale saremmo stati felici».

La moglie del mio collega lo urtò leggermente nel braccio; disse sottovoce: «Non vedi che gli dai pena?». Il ragazzetto e la bambina si misero a ridere, il ragazzetto disse alla sorella sottovoce: «E' buffo il nonno quando si inquieta, sembra Capitan Cosnicel». Il vecchio disse: «Io non ho avuto un attimo di riposo, nella mia vita. E posso dire forte che mi sono battuto, nono in una vera guerra. Tutta la mia generazione si è battuta per voi, per i figli: è stato il nostro scopo».

Io tacevo, sentivo il cuore indurirmi nel petto. Il mio collega disse: «Ma che cosa vuol dire, papà, quando ricordi che tuo padre si è dannato la vita per l'avvenire dei figli e che tu, suo figlio, ti sei dannato la vita per l'avvenire mio, cioè del tuo figlio? Cosa vuol dire, papà?». Il vecchio parve intenerito, ma dopo un attimo sorrise: «Voglio dire che ora posso e mi (e fare viaggiare il suo sguardo dal mio collega, sulla moglie del mio collega, su me); voglio dire che voi lavorate per loro, per quei piccoli, perchè finalmente quel mondo migliore arrivi, almeno per loro: e che la vita dovete affrontarla per quei piccoli, intrepidamente». «Ma ragione papà», disse la moglie del mio collega. (E io tacevo).

Si fece silenzio nella stanza. I due vecchi apparivano improvvisamente stanchi. Il mio collega a un certo punto disse: «I ragazzi potrebbero alzarsi di tavola, hanno finito». I due ragazzi uscirono ridendo. Allora il mio collega disse sordamente: «Alla storiella della felicità dei figli, papà, noi non ci crediamo più, lo sai? Questa è la verità dell'epoca, papà. Nessuno di noi crede più di sacrificarsi per preparare l'avvenire dei figli, papà; ecco. Anche i figli saranno travolti, papà, dai pensieri, dai guai, dalle guerre, dalle epidemie». Il vecchio guardò il figlio con uno sguardo nel quale brillava un vivo raggio d'amarezza: «Non devi dire questo. Questo è bestemmiare». La moglie del mio collega lo urtò di nuovo nel braccio: «Perchè lo fai soffrire?» mormorò a fior di labbra. Il mio collega disse con testardaggine scandendo le sillabe: «E' bene mettere in chiaro questo fatto: che d'ora in poi nessun padre si illuderà sulla felicità dei figli, sull'avvenire dei figli. E' bene metterlo in chiaro, anche per i vecchi. Questa è la novità dell'epoca».

La vecchia signora guardava il mio collega con una certa costernazione. Pensai dovesse mettersi a piangere. Invece disse: «Io vedo già quei due bambini che non sono di là dichiarare un giorno, uomini, che si sacrificano e lottano per la felicità dei figli». Il mio collega disse: «Io non li vedo». Disse: «Una nuova epoca si comincia». (Aveva fatto quattro guerre, il mio collega, aveva avuto tanti guai, come me, come te, lettore: bisogna perdonargli).

Virgilio Lilli

Non perde tempo Jean Greenwood. Durante una pausa di lavoro, con l'abito che indossa nel film «Sarabanda per innamorati pazzi», l'attrice inglese si prepara il pranzo in una cucinetta annessa al suo camerino.

A RAVELLO, ULTIMA DIMORA REGALE

Il re diceva al figlio di non esporsi troppo

Confidenziale solo con «baffone» Vittorio Emanuele mangiava pochissimo e in bianco e rompeva la noia dei pomeriggi leggendo «Addio alle armi» di Hemingway - La più attiva era Elena

Nostro servizio particolare

RAVELLO, novembre

Sul vasto letto basso, di stile veneziano, dove dormiva Vittorio Emanuele, un grasso gatto soriano si avvoltola e fa le fusa. Il vecchio re voleva molto bene a quel soriano dagli occhi rossi, lo ammetteva sul suo caposale, gli indirizzava lunghi complimenti, chiamandolo confidenzialmente «Baffone» e quando parlava con lui non usava il «plurale majestatis».

«Baffone» ora è rimasto solo, ma sembra ugualmente felice: l'ingratitudine degli animali è pari quasi a quella degli uomini.

Dalla finestra aperta sul golfo, la costiera di Amalfi palpita di un autunno dorato. E' triste quella stanza grande e nera, con un piccolo gatto solo, e tutto ha il profumo un poco stordente delle cose decrepite.

Il vecchio maresciallo

Un sanguigno maresciallo di fanteria a riposo è rimasto a guardia dell'ultima dimora dei Savoia. Porta il nastrino delle decorazioni al bavero della giacca, cammina per le sale girando a destra e a sinistra con perfetti «per fila» ad angolo retto, saluta il prossimo portando la mano tesa alla fronte e risponde «signorsì» o «signornò» alle domande più indiscrete dei curiosi.

Eppure dal di fuori, sull'incantevole scenario della costa, la villa dei duchi di Sangro non preannuncia il triste abbandono e il romantico silenzio dei palazzi storici. La giuliva costruzione, prima di essere dimora ducale o regale era soltanto l'«Hotel Palumbo», e il vecchio maresciallo, prima di diventare «sopraintendente» del duca, era nassi più semplicemente il portiere del signor Palumbo.

Vittorio Emanuele vi giunse poco dopo che Napoli fu liberata, con Elena, un cameriere, una cameriera e il fido duca Acquarone. Quando anche la capitale fu liberata si aggiunsero alla piccola corte una dama di compagnia per Elena e un aiutante di campo per Vittorio, nonchè alcuni carabinieri e alcuni granatieri, in sostituzione del reale corpo dei corazzieri: e i sostituti, poco pratici del servizio di corte, spesso volte dimenticavano con deplorevole leggerezza la consegna di far sempre il più lontano possibile dal re, per evitare che la loro alta figura facesse troppo contrasto con la statura ridotta di quello. Vittorio ebbe più volte a lamentarsene col suo aiutante.

Si alzava presto la mattina, perchè non riusciva a dormire che poche ore, sorbiva un caffè allungato, girava per il giardino o si faceva accompagnare in macchina nei dintorni. Mangiava pochissimo e «in bianco». I pomeriggi li trascorreva sdraiato nella terrazza di fronte al golfo, a pisolare o a contare di lontano le unità della «Home Fleet» ancorata nella baia.

Ogni tanto si faceva dare un binocolo e cercava di scoprire la nazionalità delle navi. Chiedeva a qualcuno: «E' italiana quella nave laggiù?». Nella maggioranza dei casi gli rispondevano di no, che era americana o inglese. Quando la risposta era dubbiosa egli reagiva: «Informatevi».

Al tramonto si ritirava nella grande biblioteca, accanto ad Elena, che aveva passato la giornata pregando o lavoricchiando. Vittorio sfogliava qualche giornale nazionale, qualche vecchio romanzo ottocentesco. Respingeva tutti i moderni romanzi americani e accettò soltanto di leggere «Addio alle armi» di Hemingway, perchè vi si parlava di Caporetto.

Si era fissato con tutto quanto riguardava la prima guerra mondiale. Aveva incominciato a leggere anche una lunga storia di quella guerra, in dieci volumi, rinvenuti nei meandri della biblioteca. Oppure ascoltava la radio.

Alle otto si coricava, e «Baffone» lo aiutava ad addormentarsi col lamento delle sue fusa.

Il sabato sera giungeva in macchina da Roma il figlio Umberto, che si intratteneva fino al lunedì mattina. La famiglia Savoia trascorreva le domeniche in casa. Elena era la più attiva, cercava di far festa al figliolo. Vittorio le intratteneva, invece, pochi minuti alla volta, sui problemi politici, ma senza troppo interesse. Un granatiere lo intese raccomandare al figlio di non «esporsi» troppo.

Problemi insoluti

Quando c'era Umberto a Ravello il paese era più animato. Padre Giuseppe, un mite professore di storia e meridionale eloquenza, passeggiava da ambasciatore dai ravellesi presso il Luogotenente del Regno. Egli veniva amichevolmente introdotto nella biblioteca della villa e con oratoria sapiente proponeva gli omaggi di tutti, profetizzava secoli di felice regno ed esponeva ai Umberto i gravi problemi di Ravello.

Il prete forte di solito sulla nuova strada da costruire dalla piazza per villa Rufolo a villa del Sangro fino alla Fontana: e il valore turistico di quella strada nelle parole di padre Giuseppe, professore di storia eloquenza, assumeva a significati sopranaturali. Umberto lo ascoltava con attenzione; Vittorio invece si appisolava facilmente.

Ma dopo la strada c'era la faccenda delle clarisse, nel cui convento Elena si recava quotidianamente a compiere le proprie devozioni, e c'era anche il padrone dal «Parsifal» che, tramite padre Giuseppe, si indignava col capo dello Stato perchè nessuna carrozzabile toccava il suo importante hotel. Umberto alla fine prometteva vagamente. E padre Giuseppe rimase piuttosto sorpreso il giorno che Umberto gli comunicò a bruciapelo di averlo accontentato in tutto.

Ma la domenica successiva Umberto non tornò più a Ravello. Vittorio ed Elena infatti si erano trasferiti a Posillipo, nella villa che lord Rosebery aveva donata a suo tempo «al caro duce Mussolini». A villa del Sangro rimase soltanto l'ex maresciallo in pensione: le strade fino alla fontana non venne mai cominciata; le clarisse attesero invano una sistemazione; nessuna automobile è mai riuscita a toccare l'ingresso del «Parsifal». E la famiglia Savoia è partita dall'Italia e si è divisa sulla via dell'esilio.

Ugo Zatterin

LE CARCERI, OGGI E DOMANI

Lo spettro del brigante che fu impiccato due volte

DAL NOSTRO INVIATO

PROCIDA, novembre.

I detenuti sono fondamentalmente istintivi: per essi i bisogni vegetativi trascendono di gran lunga quelli spirituali. Di ogni carenza fanno una disperazione, che si appalesa dopo grandi, dietro i cancelli, perdono quell'aria astiosa e cupa che è la stereotipata caratteristica del loro atteggiamento: vi guardano con un sorriso calmo, quasi cordiale, che non è opera della mente, ma dello stomaco: il sorriso della pancia piena.

«E' stata la fame...»

Le varie rivolte scoppiate nelle case di pena, coi protrarsi delle guerra e l'inasprirsi delle limitazioni imposte da questa, sono state sollecitate dal morso della fame più che dalla febbre di ricevere la libertà. Ma la coscienza con semplicità e candore uno dei protagonisti delle sollevazioni scoppiate il 14 novembre 1943 nell'ergastolo di Santo Stefano, e i compagni che già sono stati a fianco in quei giorni; che sono inoltre con lui impavidi e minacciosi; che con lui si sono ribellati, durante il turbinoso volgere dei cinque giorni che è durata la sedizione, di spezzare le catene della capitale e di forgiarsi una sorte migliore, approvano con larghi segni di assenso:

— Credo, è stata la fame, soltanto la fame a farci sollevare. La vita era diventata impossibile...

E vi è da credergli. Se la guerra ha drammaticamente inciso sullo standard di vita della totalità della popolazione, per i detenuti ha avuto ripercussioni e conseguenze dolorose e spietate. Il vitto per i detenuti adulti e comuni, fissato dalle tabelle annesse al regolamento carcerario, si compendiava in seicento grammi di pane ed una minestra ogni giorno. Qualcosa di più era previsto per la domenica e le altre festività, mentre si faceva rimanenza consentito, entro limiti determinati, l'acquisto al bottaccino del contadetto sopravvitto. Colla guerra e il razionamento presso che generale dei generi alimentari, il sistema cadde in impossibilità di fornirsi del suppletivo, mentre in giornaliera ration di pane è precipitata dai descritti grammi previsti dal regolamento al quid, sempre minore fissato dal tesseramento, e in quotidiana minestra si è ridotta, nella sua composizione, dal 200-225 gr. di pasta e riso indicati dalla tabella, a coefficienti sempre minori.

Miglioramenti in alto

Ma si ha di più. Collo scompiglio determinato dagli avvenimenti seguiti all'8 settembre, è venuto a mancare nelle totalità delle case di pena del centro-sud anche il minimo assicurato teoricamente dal tesseramento.

A Procida, per tre mesi, i detenuti non hanno avuto un grammo di pane: per due anni sono stati senza pasta: cuocevano barbabietole, carote e zucche, ricavandone intrugli fumanti e variopinti che davano l'illusione di una minestra fragrante, ma erano ben lontani dal sostituirli. Se non fosse stato dei pescatori dell'isola, i quali, rischiando ogni giorno di salpare in mare con i loro fragili legni, si avventuravano, spinti da un toccante impulso di umanità, sino alle reti sommerse, per tornarne con qualche magro carico di granone, essi non avrebbero avuto, durante quei due anni, neppure la gialla pagnottella di cento grammi che era assunta a base e fondamento della loro alimentazione. A Santo Stefano, nuovo accolto elevantesi in un muro dissennato di insidie e di mine, la situazione era anche più tragica. In queste condizioni, è ovvio, il governo dei reclusi era diventato un inferno.

Ora, netti, notevoli miglioramenti sono in atto. Il vitto e l'igiene: ecco i due capisaldi dell'azione a cui si è votata la ricostituita direzione generale degli istituti di pena. Dei 220 grammi del tesseramento, la razione di pane dei reclusi è stata portata a 370-400 grammi, secondo il tasso d'abburattamento delle farine, (a 850 per i minori), mentre è stato elevato per tutti, da sei o dieci grammi, la razione giornaliera di olio; è stata ripresa la distribuzione del latte e della carne ai minori ed ai deboli, si che il vitto in genere dei detenuti, oggi, sale a calorie, previste oggi dai indici seguenti: 1902.80 per gli adulti sani; 2202,16 per i minori; 2298.61 per i minorati gli infermi e gli allenati; 2465,35 per i tbc. Studi ed intese sono per altro in corso di elaborazione per accentuare i miglioramenti in atto ed affrettare il ritorno alle tabelle predelliche.

Il credo dei criminologi

Ma se quello dell'alimentazione è il problema più premente, altri e complessi problemi incombono sull'amministrazione, esigono una sollecita soluzione. Il più grande problema edilizio ed è un problema che angoscia e agomenta, non solo per l'entità delle ricostruzioni e cui si deve por mano, ma perchè esistono ancora troppi carceri voluti e inadatti alle esigenze penitenziarie, che rappresentano un obbrobrio per una società ricostruita organizzata, per uno Stato moderno e democratico. E vi è, infine, il problema dell'ordinamento, a cui si riconnette, necessariamente, quello della finalità della pena. All'elaborazione del nuovo ordinamento concorrerà altresì de una commissione della quale fanno parte anche due parlamentari, gli on. Misiti e Pertini, i quali hanno largamente sperimentato, sotto la tirannide, la crudezza del carcere. E la commissione sembra sulla buona via per dare agli istituti di pena un volto nuovo, per liberarli dallo squallore e dal dubbio intorno alla possibilità dell'emenda, intorno alla possibilità del recupero degli elementi asociali. Dinanzi ai loro occhi ha continuato a profilarsi lo spettro di Paride Pace, il brigante impiccato due volte.

In qualche carcere, i raggi e le sezioni di isolamento offrono ancora l'obbrobrio di questi vecchi locali.

E' una storia remota, ma che, per i sostenitori del principio della afflittività della pena, è rimasto sempre di attualità. O' Bryan venne impiccato a Gloucester, ed allorchè il carnefice gli liberò il collo dal laccio fatale, i familiari ebbero il permesso di portare via il corpo sembrò per darvi sepoltura. Ma quale fu il panroan stupore dei presenti quando lo videro rinvenire per istrada. Tornata fra i vivi, senza che le autorità se ne curassero a conoscenza, O' Bryan non osò ritornare a consegnarsi. Il suo «mestiere» di brigante. Fu nuovamente catturato, impiccato per la seconda volta e senza più possibilità di sorpresa. Così il caso di O' Bryan è stato lungamente agitato da coloro che volevano manipolare la lotta contro la delinquenza da una giustizia intuitivo-ideologica, ispirata alla inesorabilità dell'espiazione.

Questo principio è definitivamente crollato. La commissione che attende alla riforma riconosce che seminando rancori attraverso l'attività espiatoria, si seminano odii verso la società con la quale gli asociali dovrebbero riconciliarsi. E il credo dei moderni criminologi, che si riassume nella triplice: «studiare il delinquente per conoscerlo; conoscerlo per governarlo razionalmente; governarlo razionalmente per bonificarlo», informa ed ispira i lavori dei riformatori, i quali hanno dato già una codificazione a questo caposaldo: «Lo studio scientifico del delinquente è alla base dell'esecuzione penale». Si tratta di una grande civile riforma: in silenzio maduro irrompe nel tenebroso recinto delle carceri, le quali non saranno più degli «ammansi», ma delle cliniche per la salvaguardia e la difesa sociale.

Francesco Argenta

E' stato rapito a Vienna il sedicesimo giornalista

Nostro servizio particolare

Vienna, marc. sera.

E' misteriosamente scomparso a Vienna Dinand Visvary, redattore capo della *Bohrtechniker Zeitung*.

Visvary, specialista nei problemi del petrolio, è il sedicesimo giornalista che scompare; il quindicesimo è stato il dottor King Tury, l'ex-direttore della *Bohrtechniker*, rapito il 14 maggio scorso in piena Vienna, sul ponte di Enns, da una vettura della N. K. V. D. (polizia politica sovietica). Non si è mai più rivisto, come gli altri quattordici che erano scomparsi prima di lui. Per Visvary l'affare è molto più misterioso. E' avvenuto il mese scorso e dopo tre settimane di indagini, la polizia austriaca continua a brancolare nel buio.

Il giorno del ratto, Visvary era uscito di casa alle dieci e mezzo del mattino dopo aver avvertito sua moglie che sarebbe rincasato verso le due del pomeriggio. Doveva assistere ad una riunione della compagnia di cui è presidente O. R. G. P., società sotto controllo sovietico e i cui uffici si trovano a Sellerstaette. Uscì dalla seduta alle tredici e trenta, in compagnia di Reinhart, uno dei direttori dell'O. R. G. P.

Visvary era di eccellente umore poichè aveva ottenuto l'autorizzazione di pubblicare i nuovi regolamenti concernenti i petroli austriaci e chiacchierò cordialmente con Reinhart sulla soglia della porta. Dopo alcuni minuti, i due uomini si separarono ed il giornalista si diresse verso la Ringstrasse mentre Reinhart raggiungeva il centro della città. A questo punto si perde ogni traccia di Visvary. Pare però che egli sia stato vittima del rapimento a cui hanno assistito pochi passanti dello stesso quartiere di Sellerstaette.

Erano le quattordici e qualche minuto quando qualcuno scorse un giovanotto che correva a perdifiato in direzione della Schellinggasse e due uomini che lo inseguivano accanitamente urlando ai passanti di fermarlo. Ma i passanti abituati ormai a questi «inseguimenti politici», si guardarono bene dallo sbarrare la strada al fuggiasco che i due inseguitori, malauguratamente però, poterono raggiungere ed immobilizzare. Malgrado le sue urla e proteste, lo costrinsero ad entrare in una grossa interna che il seguiva a tutta velocità.

I testimoni hanno dato anche il numero della vettura: si trattava di una macchina russa ed i connotati del giovanotto — distinto, elegante, sui venticinque anni circa — corrispondono a quelli di Visvary.

Ed il silenzio è caduto anche sul sedicesimo giornalista rapito.

g.

Gli inglesi non sono più eleganti

Eden fuori moda, Bevin con le pieghe e Morrison in pantaloni a scacchi

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Secondo Adolph Menjou per essere eleganti al giorno d'oggi sono sufficienti sette abiti, ovvero con un simile guardaroba si può fare buona figura in società senza pericolo di critiche e di commenti. Questo lo dice un attore di Hollywood che è diventato l'«arbiter elegantiarum» da quando gli inglesi si sono lasciati sfuggire, fra gli altri, anche quello primato detenuto da Antony Eden. Assorbiti dalla ricostruzione, dallo sforzo per aumentare le esportazioni, gli inglesi hanno perduto il gusto di vestirsi bene.

La spiacevole constatazione è fatta dal direttore della famosissima «Taylor and Cutter», la rivista che fa testo nel campo dell'abbigliamento maschile.

Alfred Bridgland, predecessore dell'attuale direttore, per molti anni tiranno incontrastato detto legge ai più bravi creatori di abiti maschili. Con una azzeccata campagna riuscì perfino a far levare dal famoso museo delle statue di cera parecchi personaggi con il pretesto che erano abbigliati in modo ridicolo.

Ora il nuovo direttore di «Taylor and Cutter» si preoccupa della piega che sta prendendo il grave problema e sempre più angustiato guarda il passato di prestigiose eleganze. Secondo lui la guerra ha vibrato un tale colpo all'eleganza londinese che ben difficilmente riuscirà a riaffermarsi.

Ritorneranno i tempi — si chiede malinconicamente — in cui ogni redattore della mia rivista aveva in redazione un guardaroba ricchissimo che serviva a dimostrare i giudizi di cui doveva farsi assertore quando si recava ad intervistare le personalità di passaggio?

Prima della guerra era assolutamente impossibile per un giovane di Windsor o tutti i giovani che volevano farsi notare s'affrettavano ad imitare le sue stravaganze. Ma durante la sua ultima visita a Londra, i suoi ammiratori sono rimasti sorpresi. L'abito che portava era sportivo e appariva bizzarro e banale. Unico conforto per gli ammiratori del tuel, l'apprendere ch'era stato confezionato in Francia e non in Inghilterra.

Ricordate i famosi doppio petto di Antony Eden in viaggio per le capitali europee? Erano veramente perfetti. Ora di lui non si può dire che sia l'uomo più elegante del mondo. Non che Antony sia stravagante, ma non si trova più in lui quella ricercatezza che è conseguenza di un assiduo adattamento ai canoni della moda. Una volta, ad esempio, Eden apparve in pubblico con una giacca il cui taglio era ben lontano dall'essere intonato agli ultimi modelli.

Il suo successore al «Foreign Office» non si cura nemmeno della moda e poco gli importa se i pantaloni non hanno una piega irreprensibile. Ma il record lo batte il Ministro degli Interni Herbert Morrison che è stato presentato dalla rivista in due fotografie come esempio di assoluta inelegranza. In una appare con un soprabito tutto spiegazzato sotto il quale si intravede un paio di pantaloni a scacchi. Nell'altra — orrore! — indossa una giacca non abbottonata.

Soltanto Atlee oggi mantiene una certa linea pur essendo lontano però dalla perfezione, e benchè le sue convinzioni politiche lo costringano all'eleganza egli ha il gusto che è di buon auspicio.

Tuttavia le sorti dell'Inghilterra affidate a uomini poco rispettosi verso la tradizionale eleganza della loro patria, rendono pensosi i lettori di «Taylor and Cutter».

f.

Anthony dettava la moda

SERVIZIO REGOLARE PASSEGGERI

ATENE - CAIRO - LYDDA - BOMBAY

LA TWA ANNUNCIA LA RIDUZIONE DEL 25 % DELLE PROPRIE TARIFFE

MERCI

PER PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI alla Vostra Agenzia di viaggi o alla

TWA

TRANS WORLD AIRLINES

ROMA

VIA GIOVANNI AMENDOLA, 59

(ex Regina Elena) - Tel. 42-056, 42-301

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

3 SOC. CAP. SIL. AZIEN. L. 20 p. p.

PETTINATRICE cerca negozio gerenza oppure impianto. Scrivere cassetta 6960 SIPI Torino. 50001

URGENTI 1.000.000 per affittanza allamente garantiti interessi al per cento, anni uno, inutile scrivere se non veramente disposti a Cassetta 6220 SIPI Torino. 50153

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

A.A. appartamenti minori costruzione panoramici pronti 5 camere più accessori finalissimi vendonsi prezzi ribassati vicinanze Borgo Pinhieri. Telefono 45-005, ore ufficio.

ALLOGGETTI signorili corso Lecce Altri palazzi Gerbini 2-3-5 camere vendonsi a prezzi convenientissimi liberi sfollare volendo sfollire assegno mensile. Telefonare 42-355.

ALLOGGI signorili occupabili esenzione imposta vendonsi prezzi corso Francia n. 105.000 vano. Geom. Damiano, via Po 28. Telef. 81-334 ore 9-12. 50711

ALLOGGIO 4 camere accessori libero occupazione. Castello Pio V 8, a vicinanza vendesi vile 2.450.000 tutti, moderna bagno giardino libera subito. Corona Semmaroga, Borgaro 4. 50709

CASA signorile 12 camere ascensore semicentrale 2.500.000. Sole, Garibaldi 6. 50711

CASA di carpero, officina magazzino 500 metri vendesi separatamente. Pietro Micca 8 Bernardo.

CASA 16 camere diritto soprasuolo vicinanze centrale 13.000.000. Sole, Garibaldi 6. 50710

CASCINA 5 giornate civile 10 camere vendesi Barriera Casale. Pietro Micca 8 Bernardo. 50708

NEGOZIO alloggio centrale cedesi proprietà o affitto. Scrivere cassetta 2201 SIPI Torino. 50703

STIC Garibaldi 6 vendo casa cielo ville alloggi terreni negozi.

VENDESI alloggio grandissimo corso Vittorio 5 camere, servizi, accesso parziale laboratorio terreno, affitti. Telefonare 13475. 50699

VENDIAMO alloggetti negozi uffici libri centrali. Scrivere cassetta 2218 SIPI Torino. 50702

VENDIAMO alloggi libri 9-3-5 camere. Donna Garibaldi 20. 50700

VENDESI vendesi tre negozi angolo fronte questura macchine cucire corso Vittorio 45. 50701

VENDESI casa con alloggetto libero, negozio, giardino Rosolino Pilo 24.

AFFITTA accennare servizi telefonici con alloggetto pagando differenza. Tel. 42.048. 50707

200.000 trattabili per 7 camere più servizi scrivere cassetta 3184 SIPI Torino. 50713

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

ESEGUISCO commissioni anche tecniche lavoro tramite urbane interconnessi Marassi Imperia 40.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTO matrimoniale uso piedi-terre. Piazza Carlo Felice 35, Carasso. 50616

CERCO signorilmente matrimoniale centrale. Scrivere cassetta 6734 SIPI Torino. 50661

12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 30 p. p.

LEZIONI attività extra ufficio offriamo diplomati grandi aziende stabili. Scrivere cassetta 3210. SIPI, Torino. 50676

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

CAMERIERA ventiquattrenne ottimi. Referenze Telef. presso studi

DIDIOTTENNE dattilografa commerciale libera subito offresi. Scrivere cassetta 6960 SIPI Torino.

IMPIEGATA concetto abilissima quelle operazioni contabili anche cassiere desidererebbesi presso ditta scopo miglioramento Massima serietà. Scrivere cassetta 3139 SIPI Torino. 50719

INGEGNERE industriale pratica quindicennale difficile impiego desidererebbesi. Telefonare 72-947. 50717

LAUREATO commercia tedesco inglese commerciale parlato, offresi traduzione corrispondenze. Scrivere cassetta 3202 SIPI Torino. 50681

PENSIONATO offresi compagnia qualsiasi anche provinciale solo ore Borsa Accademia Albertina 25.

RAGIONIERA giovane attiva disposta viaggiare oppure accetta lavori domicilio. Scrivere cassetta 3200 SIPI Torino. 50722

RICONTINA compilista stenodattilografa pratica negozio e lavori ufficio impiegherebbesi massima serietà. Scrivere Lena Mussena 43

RICONTINA età pensionabile presenta indipendente occuperebbesi governo direttore casa anche donna persona. Referenze ottime. Scrivere Corrispondenza Goliatta Mazzoo Polo 25. 50687

Donna diplomata ragioniera, stenodattilografa offresi in impiego. Telefonare 84-147. 50721

STENOTIPE vedova, soffatticiale, 56 attiva, giovanile occuperebbesi: Ispettore, direzione casa, compagnia persona sola: Giulia Filo, via Silvio 13, Torino. 50722

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

AGILE produttivo combustibili industriale Torino Milano offresi materia adatta. Scrivere cassetta 3220 SIPI Torino. 50709

GIANCHIGLIA espresso leggerissima assume piazzista introdotto caffè bar Mercadini, Imperia 8, Torino.

INTRODOTTISSIMO artigiano calzaturi offresi sesta zona. Scrivere cassetta 3211, SIPI, Torino. 50722

ORGANIZZAZIONE per lancio importante apparecchio sicuro successo cerca agenti introduttori anche viaggiatori piazzisti auto garagee. Scrivere cassetta 3211 SIPI Torino. 50701

PROVINCIA Cuneo cerco rappresentanza deposito articoli elettrici, tecnici industria luce forza trasporti locali centrali. Scrivere cassetta 3211 SIPI Torino. 50721

RAPPRESENTERESI importante società nazionale esteri, dispongo ufficio centralissimo personale addetto magazzini proprietà, esperti acquisti primissimi capitali vastissime relazioni ogni ceto industriale commerciale, massime referenze. Scrivere cassetta 3185, SIPI, Torino.

SAPONIFICIO cerca rappresentanti veramente introdotti grossisti dettaglianti Scrivere cassetta 3211, SIPI, Torino. 50683

17 SMARRIMENTI L. 20 p. p.

MANCIA compensate riportando refilina bianca smarrita venerdì pressi via Lauriano. Benvenuto Cellini 10. 50622

(Segue in quarta pagina)

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA E DURATA

AMBIENTAZIONE — CAMERE - CUCINE - TINELLI. MOBILIFICIO EREMALPINO 12-20 rate - Via Barbaroux, 21

ARREDAMENTO — 12 RATE :: Mobilifici: Milano, c. Vercelli 69 Tel. 30-540; Modena, v. M. Cristina 22, tel. 41-998; Vittorio, v. Lagunge 42, tel. 40-393

BICICLETTE — ECONOMICHE E DI LUSSO CONSEGNA PRONTA TRAVERSA - V. Pio Quinto 13, Torino

BICICLETTE — Radio, Piano, Mac. Macchine cucire Anticipo minimo. Pronta consegna NUOVI MAGAZZINI G.V.E.R.M. V. Riberi 6 ang. v. Gaudenzio Ferrari

COMPRESSORI — DI OGNI TIPO E PER TUTTE LE INDUSTRIE TRAVERSA - Via Pio Quinto 13, Torino

CUCINE — ECONOMICHE - Macchine cucire - Elettrodomestici - Fisarmoniche, ecc. ecc. Anticipo minimo - Pronta consegna G.V.E.R. - Via Riberi 6 ang. v. Gaud. Ferrari

MACCHINE — CUCINE e Radio nella scelta più felice e più varia MALATERRA Via Garibaldi, 33 e via Milano, 14

MOBILI — LOMBARDO Mobili in stile e comuni in 12 RATE Via Campana 18 - Telefono 81-500

OROLOGI — SVIZZERI di ogni tipo a rata RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI ALBERA - Via Bertholet, 10 - Tel. 40-908

PELLICCE — Impermeabili - Tessuti - Nuovi magazzini G.V.E.R. via Riberi, 5 angolo via Gaudenzio Ferrari (Anticipo minimo. Pronta consegna)

RADIO — AMAR RADIO VIA CARLO ALBERTO, n. 44

RADIO — Radiogrammofoni delle migliori marche da DEMANDO Via Consolata, 9 - Compratele meglio

TESSUTI — TUTTO PER L'ABBIGLIAMENTO Confezioni su misura VENDITA RATEALE PART - Via Mole, 29 - Telefono 81-510

TORINO - Anno I - N. 177
s. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
12-13 Novembre 1947
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Fotocronaca nel mondo

MODA NEWYORKESE

Quest'inverno sarà molto in voga fra le signore americane la volpe argentata. Fotografo e indossatrice si incaricano di mostrarne l'effetto su un abito nero.

OTTO MOTORI L'«ALA VOLANTE»

Le fabbriche aeronautiche della California si sono specializzate nella costruzione dei giganti dell'aria. L'ultima creazione è l'«Ala Volante», un aerodinamico apparecchio di 44 tonn. di otto motori a reazione. Le prove di collaudo sono state ottime.

UN'ALTRA "GIARRETTIERA,,

La principessa Elisabetta è da ieri membro dell'Ordine della «Giarrettiera». Le insegne le sono state rimesse dal Re, Gran Maestro dell'Ordine. Due sole donne appartenevano finora all'Ordine: la Regina Maria e la Regina Guglielmina d'Olanda. La principessa fotografata col fidanzato Filippo durante il varo di un piroscafo.

LUNA DI MIELE

I novelli sposi Cattì-De Gasperi in viaggio di nozze colti dall'obiettivo su una passeggiata di Sanremo. Papà Alcide ha perduto la segretaria ed è imbarazzato.

SCIOPERI A CATENA

Gli scioperi parigini danno molto da fare alla polizia. Gli agenti devono spesso disperdere gruppi di manifestanti che vogliono recarsi in municipio. Ma la fatica non è finita. Cessato lo sciopero dei trasporti, se ne annuncia un altro: quello dei rivenditori di generi alimentari. Serpeggia, fra di essi, un forte malcontento. Ramadier ha ripreso con energia la campagna al ribasso. Specialmente sulle bancarelle dei mercati, cartellini bene in vista devono indicare, con grande soddisfazione degli acquirenti, il prezzo di acquisto e quello di vendita di ogni tipo di merce. E i controlli sono rigorosi!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACQUISTO fotografiche orologi binocoli fisarmoniche periscopi cucire. Bottega occasioni, piazzetta Corpus Domini. Telefono 50-968.
ACQUISTO mobili soprammobili articoli modernI camere complete usati. Telefonare 44-143. 25784
ARMADI camere complete Rococò Ribassamento pianoforte mobili isolati occasione vendo. Zurlino, Vanchiglia 27. 18614
ARTIGIANO vende bellissima camera letto stile moderno. Tabaccheria corso Dante 195. 18109
BRETTONWANZ pelliccia pelliccina, pianella Visone vendo privato. Telefonare 46-501. 23201
CAMERA letto stile, marmi, cristalli ottantina, studiolo, cucina vendo 150.000. Porpinaja, corso Sommeiller 6, Cavalcavia. 50781
DUBITO macchina maglieria ti. lucro 7-8-9-10 vendo. Chiacci, Arsenale 40. Tel. 65308.
LIQUIDO lussuosa camera letto noce Luigi XVI camera 900 olivo palissandro pranzo 900 cassapanca cappelliera lavagna guardaroba bar. tel. Cavallo, Borelli 28, tel. 44-958.
MACCHINA maglieria 8-60 vendo stimor offresele. Di Lorenzo, Susa 32. 20042
MOBILIFICIO Miraflori, camere 45.000, salotti, divani, mobili-bar. Montevideo, 4. 16580
OCCASIONE urgente vendo bella matrimoniale come nuova falegnameria, Grugnillo 14. 19269
OCCASIONE vendo bicicletta uomo, donna, semicorsa. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. 25777
OCCASIONISSIMA principessa antichissima, grandioso pranzo, guardaroba, cosa antica. Telef. 83-094
PELLICCE assortito invernale artigiana, prezzi nulli. Gadda, Cappellina 13 angolo San Donato.
PELLICCIA agnellone intero cammino occasione vendo. Portoria via Lagrange 31 dopo ore 15.
PELLICCIA occasione ampia, mantello lungo foderato pelliccia vendo. Telefonare 521-765. 23241
PIANOFORTI Ibarmonielle vendo occasione. Corso Inghilterra 76, Monza. Telef. 76-882. 20832
PORTE, scuri, persiane, infissi, cornici, stufe Castelfidardo, occasione. Telefonare 62-760. 25891
PRIVATO vende camera letto una piazza matrimoniali lana, Cuneo, via Mochi 3. 21805
PRIVATO vende cucina economica stufa smaltata Castelfidardo, grande bronzo autore, cucina gas Offasan, radiatore gas, macchine scrivere, macchina calcolatrice nuove, poltrona egiziana. Tel. 84-379.
RADIO occasioni da L. 800, radio nuove da L. 34.000 a rate, trasformatori garantiti L. 2800, Radio Frejus, piazza Statuto 12. 06156
SCALDABAGNO rame caldaia murale Ideale verticale vendo. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. 25000
TAGLI abito uomo inglesi vendo da rappresentante PITT-SCOTT. Alberico Roma (panierigioi). 18712
URGE vendere matrimoniale camera grande salotto. Scrivere cassetta 1060 SPI Torino. 20961
VENDESI privato ricco servizio porcellana. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. 83034
VE. DO macchina maglieria 250 ago, via Cernaia 26, Francisco.
VENDO tomba con monumento due posti viale principale Cimitero Torino. Scrivere cassetta 1003, SPI, Torino. 20657

30 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ACCETTANSI autoveicoli in vendita, noleggi gratuiti. Versace 40-42, Sant Secondo 17. 25782
ARDEA Topolino quasi nuovo cilindrata 1100 vendo. Corso Vittorio 28. 00221
ARIEL 98A, Davidson, Indian, Matchless, Norton, Triumph, Zundapp grande occasione vendiamo perfette resa liberati vendo motoleggera 125-150 maestro 250.000, facilitazioni pagamento. Darzonini, Borgaretto 78. 25663
BALILLA buon stato vende privato nel giusto limite. Farulo, Nizza 1.
BALILLA quattro marce carrozzeria Viotti in perfetto ordine gommata a nuovo cilindri, Via Cigna 5, Telef. 22-377. 25875
BALILLA Topolino vettura furgoncino acquisto pagamento a rate, garanzia available. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. 66150
CEDESI miglior offerente contratto Fiat 1100 1939 Telef. 60-916.
ESPATRIANDO vendo motocarrozzetta Mercury 750 perfette condizioni circolazione. Motoformiere, Murazzi 33. 24859
GIARDINETTE Autoserie controllo 40.000 prenotazioni interpellateci. Carrozzeria Via Cuneo 2.
LANCIA aprilia cilindrata vende al migliore offerente. Telefonare 36-205, 23-020. 26029
MILLEGENTO corsa si lunga contratti Fiat, 1942 cedo. Tel. 50-972.
MOTORI aprilia 150 nuovissimo accessorio documentazione Vendo prezzo telefonare sera 550-692.
OCCASIONE vendesi autocarro Lancia Esatauto gommato, Bertolla, linea in telefonare 80-836. 66007
PRIMARIA industria cerca piazzisti Torino introdotti automobile discreta velatura prodotti chimici edili speciali. Scrivere cassetta 365 R. SPI, Torino. 19547
PRIVATI in due ore a piedi arrivi vi mostriamo comode garanzie per vostre macchine causa immobilizzi. Salabertano 60. 63012
PRIVATO vende a privato furgoncino 1100 come nuovo. Visibile via Borgo Dora 4 nel cortile. 25787
PRIVATO vende a privato 1100 perfetta amministrazione. Telef. 62-196.
PRIVATO vende a miglior offerente Topolino mezza Balilla quattro pneumatici buone condizioni circolante. Telefonare 72-548. 25867
PRIVATO vende motilla quadricilindrica utilizzo stato e cambio con Topolino. Telefonare 25-719. 20772
PRIVATO vende 1100 prima serie semiuova sommamente telefonare 81-746. 26051
PRIVATO vende 1100 berlina fuori serie semiautomatismo. Telef. 45-902.
TOPOLINO balestrino Garavini, vista Stura vendesi, chiamare lunedì ore via Bizzarri. 19540
TOPOLINO nuova fuori serie bellissima autolenta 1100 C nuovo vendesi corrazzato berlina cambio con Giardinetta Carrozzeria Via Cuneo 2. 00922
TOPOLINO tetto rialzo come nuovo vendo 600.000, fiorino 46 nuovo 750.000 Telefono 72-422. 18586
UNICO vendere migliori offerente bellissima trasporto quadrigatore gommatissima circolazione. Telef. 25-660.
VENDASI 46-873, San Secondo 17.
VENDO 1100 prima serie gommata. Corso Reg. Margherita 95, Torino.
VESPA nuova fabbrica vendo. Telefonare dalle 13 alle 15 669-905.
1100 miniotto gommatissima, permesso circolazione, vendo ottimo. Via Magri Minerva, Nizza 3, Telefono 692-191. 18468
1100 camioncino originale targato 5 gomme serbatoi pratico 650.000 trattabili. Chiamare Giacosa 19.....
1500 B vendo, cambio con altra migliore cilindrata. Telefono 11-618.

sogno impossibile della fantasia. Provateno [illegible] le suggestive speranze nei milioni [illegible] del grande Concorso Motta. Il vincitore potrete essere Voi. Affrettatevi a partecipare all'appassionante gara.

Negli alimenti dolcificati Motta, nutrienti, ristoratori, stimolanti, digeribilissimi (PANETTONE, TORRONE, PANFRUTTO, MILLESTELLE, CARAMELLE, CIOCCOLATO, BISCOTTI, MARMELLATE, CAFFELIQUOR e COGNAC) sono inclusi le figurine che possono farvi felici. Nessun prodotto è migliori rivenditori.

grande concorso
50 milioni nei prodotti
Motta
1947

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (ascensore angolo Via Bertola)

Per creare un cognac di classe

Nelle grandiose cantine di Sarti, in condizioni di temperatura ideali, il distillato stagiona per anni nelle enormi botti di rovere di Slavonia, l'unico legno che possa dare al cognac il suo aroma e colore, inconfondibili.

occorre gustare
Sarti riserva
per sapere cos'è il cognac!

IL PROCESSO A
VITTORIO EMANUELE
sarà celebrato l'11 novembre in
ASSISE
SETTIMANALE DI GRANDI PROCESSI
in tutte le edicole a L. 20
La più grande inchiesta sulla caduta della Monarchia nell'appassionante dibattito di un dramma giudiziario
La Costituente trasformata in Corte di Giustizia

Distribuzione gratuita PANETTONI MOTTA
I GRANDI MAGAZZINI VAGNINO informano la Cittadinanza che nei prossimi mesi di dicembre e gennaio verrà inclusi, fra gli altri omaggi, il rinomato «PANETTONE MOTTA». Pertanto per tutti i vostri acquisti di cancelleria, articoli per il disegno e per la scuola servitevi tutti da VAGNINO. Vi offriamo merce di qualità, un vastissimo assortimento, prezzi convenienti e per Natale un magnifico Panettone Motta gratis! Ricordate:
VAGNINO - Via Lagrange 3 - TORINO

APERTURA
GRANDE MOBILIFICIO
VENDITE RATEALI
Vasto assortimento camere da letto e cucine
PREZZI DI CONCORRENZA - VIA LAGRANGE, 29 (cortile)

ZUCCHERO E CAFFE'
Caramelle...
CAFFE' ESPRESSO CHIAMORETTO
.....Torino.....

Elcon
VIA TIZIANO N°15
TORINO
TELEFONO 66.658
FABBRICAZIONE FILI PER AVVOLGIMENTO MOTORI
COMMERCIO CONDUTTORI ELETTRICI

PALAZZINA lussuosissima, centrale, libera subito, 6 camere, doppi servizi, 2 garage, doppia entrata, ascensore, esente, 1500 mq. giardino, 12.000.000. Poletti, Giulio, 4.

AVETE PIEDI DIFETTOSI?
SOFFRITE PORTANDO LE NORMALI CALZATURE?
ITOS Via Belfiore, 52 - TORINO - *Telefono 61-197*
VI GARANTISCE CALZATURE ORTOPEDICHE PERFETTE

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La squadra azzurra è tornata a casa

Appena scesa dal treno a Venezia la comitiva degli azzurri si è scissa. Biavati e Malinverni hanno salutato i compagni e quindi sono ripartiti per Bologna e Modena. Gli altri, con il commissario tecnico ed alcuni dirigenti sono saliti sull'ormai famoso «Conte Rosso» per raggiungere le loro città di provenienza.

Viaggio melanconico che la fitta nebbia incombente sulla valle padana ha reso ancora più triste. A Milano il gruppo giunse a mezzanotte e Carapellese, Campatelli, Franzosi, l'avv. Mauro e Coppola sono scesi.

Le condizioni di Campatelli risultano leggermente migliorate, [illegible] che l'infortunato può ora muoversi un po', mentre prima era costretto all'immobilità. Quest'oggi il mediano nerazzurro sarà sottoposto a radiografia. Si teme che per alcune domeniche non potrà giocare. In quanto ai rimanenti azzurri, dopo aver lasciato Piola a Vercelli, [illegible] arrivati a Torino verso le quattro del mattino.

Tra il sonno e la stanchezza del viaggio non hanno voluto fare alcuna dichiarazione. A quell'ora ad aspettarli e se ne sono filati subito a letto.

Le condizioni di Parola, uno degli infortunati di Vienna, non sono purtroppo molto buone. Il valoroso centromediano ha [illegible] una caviglia molto gonfia e forti dolori al ginocchio già operato di menisco. Inoltre ha un ematoma a un dito del piede. Per quest'ultimo teme una frattura, comunque dopo il lungo riposo odierno sarà visitato dal medico sociale.

Sentimenti invece ata bene, pur con un occhio ancora rosso per la famosa ditata.

Gli altri sono in buona condizioni ad eccezione di Castigliano, tormentato dallo strappo muscolare.

Boniperti, per la prima volta in maglia azzurra, è stato con Carapellese una delle note liete della giornata nera di Vienna.

Boniperti rimpiange l'emozione del gol... mancato

Venezia, mercoledì sera.

Il direttissimo di Vienna atteso a Venezia per le ore 15,51 arrivò invece con un'ora e mezza di ritardo; ma era... in anticipo perchè aveva riimparato gran parte delle tre ore che aveva accumulato prima di Tarvisio. Pochi sportivi si trovavano alla stazione di Santa Lucia a ricevere la carovana nerazzurra reduce da Vienna. Gli azzurri e i loro accompagnatori si sono portati sulla Fondamenta degli Scalzi dove avvenne il congedo.

Vittorio Pozzo ci ha dichiarato che la partita di Vienna è nata sotto una cattiva stella. Già prima dell'incontro, quando si trattò di scegliere il campo, Piola ebbe la sfortuna di non azzeccare il sorteggio... Gli austriaci ebbero il vento in favore e questo è stato un grave danno per la nostra squadra. Poi c'è stato il gioco falloso praticato dai bianchi. Basti pensare che l'ala destra Biehler in un'azione di calcio d'angolo mentre Parola era a terra non ebbe la colpiva intenzionalmente alla caviglia destra ma si accanì va a calpestarlo. Parola ne ebbe a risentire per tutto il resto della partita e ne risentì tuttora.

«Subito dopo la partita l'arbitro austriaco Beck mi diceva — continua Pozzo — che aveva, durante la partite del campionato austriaco, dovuto espellere il giuocatore Biehler ben quattro volte per gravi scorrettezze. Ad ogni modo — ha concluso il commissario tecnico — un'altra volta andrà meglio, ne sono certo, perchè siamo stati molto sfortunati. Devo riconoscere però che in fin dei conti ha vinto la squadra migliore».

Parola dal canto suo ha confermato quanto gli è capitato mentre Maroso, triste nonostante tutti abbiano detto e scritto che è stato il migliore in campo, ci ha detto che la nostra squadra non ha funzionato per il confusionismo che si era creato nei suoi reparti appunto perchè formata da elementi sistemisti e metodisti.

Il piccolo Boniperti è taciturno. Alle insistenti richieste si stringe nelle spalle e dice testualmente: «Ho sbagliato in pieno un gol... è stata la emozione che mi ha tradito. Forse se il colpo mi andava bene la partita avrebbe preso un'altra piega». E detto questo il biondino corre a rincantucciarsi sul «Conte Rosso».

Mazzola invece è stato più esplicito. Abbiamo giuocato male; questo è tutto — ha dichiarato ad alcuni suoi amici veneziani che si trovavano alla stazione. E' stata una bruttissima giornata per il calcio nazionale, giornata che però si avrà modo di cancellare quanto prima, ne sono certo.

a. l.

Il Genoa in crisi?

Tutti i posti già venduti e Marassi per l'incontro con la Samp

Genova, mercoledì sera.

Il Genoa non sta attraversando un buon momento. Dopo un promettente inizio, è andato gradatamente calando.

Se l'attacco lanciano abbastanza bene, la difesa e la mediana non sono più quelle dell'anno scorso. Tre portieri si sono finora alternati alla guardia della rete, segno che l'allenatore non è contento di nessuno dei tre. I terzini, e specialmente Boccalini, come i mediani, non sono ancora in forma.

Tutto questo alla vigilia dell'incontro straccittadino con la Sampdoria, la quale dopo un inizio incerto di campionato, marcia adesso a piena andatura. Nell'ambiente genoano, per questo, c'è molta inquietudine. Si parla di abbandono del sistema, per tornare al metodo, avvicinando Sardelli a terzino e innestando Ortega a centromediano, ma per ora sono soltanto voci. Intanto tutti i numerati al campo Marassi sono già stati venduti per l'attesa partita di domenica.

Affronteranno Torino e Juventus

Salernitana e Napoli pronte per le torinesi

Napoli, merc. sera.

Domenica prossima — si torna al campionato e... dimentica Vienna — avrà luogo un duplice confronto fra le squadre del Sud e le torinesi.

La classifica vorrebbe quest'ultime come favorite, sebbene la Salernitana anche in fatto di punti non sia poi da trascurarsi.

Dopo l'anticipo di domenica scorsa, la squadra campana ha disputato otto partite come le altre compagini che la precedono ed è a quota nove. Esattamente un gradino più in giù del quartetto Inter, Bologna, Fiorentina e Juventus (10 punti) ed a due punti da Torino e Milan che ne hanno undici. I campioni d'Italia dovranno quindi stare bene attenti perchè gli uomini di Viani partono col deciso proposito di sovvertire i pronostici.

Contro il Torino la Salernitana giocherà in questa formazione: Masci; Pastori, Benedetti; Degianti, Buzzegoli, Tori; Margiotta, Vaschetto, Piccinini, Rossi e Onorato.

*

In quanto ai Napoli si è preparato scrupolosamente all'incontro con i bianconeri. Ha superato la sua crisi interna ed è ora in ripresa. Nella partita di allenamento con la Scafatese ha messo in mostra un buon gioco di Pastore, Di Costanzo, Andreolo, Rosi e Ganelli. Sono anche piaciuti molto i sud-americani. Candhales e Cerilla incominciano ad ambientarsi ed in quanto a La Paz si parla perfino di un suo esordio contro la Juventus.

Il mulatto Luigi Roberto La Paz, lungo, esile, poco complimentoso sull'uomo, è un giuocatore sconcertante, capace di azioni spettacolose.

Se giocherà, come pare quasi certo, contro la Juventus sarà uno dei numeri di curiosità per i tifosi partenopei.

n. b.

VARGLIEN RACCONTA

LUCKY LUCIANO tifa per il Palermo

A viaggiare con la Juventus, domenica, pareva proprio di essere tornati indietro di un anno almeno, perchè con i bianconeri dell'ultima leva c'erano, pensate un po', i «palermitani» Varglien II e Vicpalek, non che Rosetta e Varglien I.

Dice Zambelli che chi è stato juventino, juventino rimane anche se lascia la società, e deve proprio essere così perchè «Mimì» e «Pasmale», che pure sono entusiasti della loro nuova residenza, hanno una nostalgia dichiarata per Torino e per la Juventus. Essi hanno assalito, domenica, alla cara vecchietta disputata dai loro ex-compagni sul campo della «Pro», un bacco devoto salutarli, alla partenza la torpedone, per raggiungere Milano, e di lì, mettersi in treno alla volta della Sicilia. Ebbene, Varglien, che per mestiere vi dovrebbe fare il sobrio, ha finito per piangere al momento dell'addio. Piangeva e diceva: «Che volete, ragazzi, ho giocato diciotto anni nella Juve e come cuore dimenticarla?...».

Chi dice che le lacrime sono un buon segno per un atleta? Sul napolitano, è un abitudine avuta costume proprio dal giuoco di Varglien, che anche nello sport del calcio, deve pure il denaro imperare sovrano, c'è ancora passione, cattolicismo, attaccamento ad una società ed ai suoi colori. I soldi? I milioni? Sì, i giocatori vi badano, ne vogliono tanti, quanti più possono ottenere, perchè hanno pur fatto del loro sport una professione, essa breve, e sanno che, passati gli anni di fulgore, la vita sarà assai lunga. Forse dura come lo è per tutti gli altri mortali, ma oltre i soldi c'è ancora, fortunatamente, il cuore. E per un veterano quale è Varglien, ci sono i ricordi, tanti ricordi di tanti anni e di tante partite, di ore liete e di ore tristi, ma vissute tutte in una società, in una squadra. Quella società e quella squadra per le quali un campione ha lottato con ogni sua energia. E per questo che dopo diciotto anni un uomo piange nel vedere un autobus che s'allontana. Si salutano i vecchi amici e si dà taddio, in parte tempo, alla giovinezza, ai giorni belli della fama equilibrata, ai colori cari, ad un passato che non si può e non si vuole dimenticare.

**

Malincuore, Varglien e Vicpalek giocano dunque nel Palermo. Serie B, campi difficili, avversari che non guardano tanto per il sottile. E'ha un bel fare con dei giovani, che corrono, che hanno un gran fiato, molto ardire e... nessun rispetto per i grandi nomi. Ma Varglien e Vicpalek sono più in gamba che mai. «Mimì», stranamente giovano nonostante i suoi 36 anni, è ora il fattorium della società: giocatore, «capitano», allenatore e, quando occorre, accompagnatore e dirigente. E' contento dei suoi nuovi compagni e spera proprio di tornare in Serie A con il Palermo. Ed ha parole di vivo apprezzamento per Vicpalek che, avendo preso parecchi chili di peso, è ora una mezza bicicletta... Dice Varglien: «Se l'avesse la Juventus! E' bravissimo, sarà da gran campione, se già, ed io lo ritengo pari almeno ai migliori interni della Serie A. Se è stato ceduto per dodici milioni, vi assicuro che ora ne vale venticinque».

«A Palermo — è sempre Varglien che racconta — la passione per il calcio è enorme. Due ore prima dell'inizio di ogni partita si chiudono i battenti perchè il campo è pieno zeppo. E quando la squadra è in trasferta, migliaia e migliaia di tifosi attendono pazientemente il risultato davanti alla sede sociale. E per... battere la radio in rapidità di comunicazioni, alla fine del primo tempo uno dei fortunati che hanno seguito l'audizi, deve precipitarsi alla posta per spedire un telegramma-lampo con il primo risultato parziale e, con un «lampo» successivo, dare poi notizia del punteggio finale. Se si vince, allora si che succedono cose da pazzi!».

«A proposito di tifosi. Il notorio più noioso sostenitore è... Lucky Luciano, proprio lui, il siciliano d'America, che ora è entusiasta del gioco del calcio e dice che se potesse lavorare oltre Oceano combinerebbe una splendida «tournée» al Palermo. E' un simpatico uomo, che ne è... contento di milioni, interessato ancora in un sacco di affari in America».

LUIGI CAVALLERO

Lo sci ha bisogno di rincalzi

ALLA RICERCA DI NUOVI COLO'

Il mondo degli sciatori è già in pieno movimento. Sono bastate le prime neri per far crescere di colpo la febbre... Se non sono sempre molti coloro che hanno calzato i legni avventurandosi sui monti (anche perchè la neve sciabile è tuttora confinata praticamente oltre i 2000 metri) intensa è l'attenzione in seno ai vari sodalizi e i progetti e i programmi per l'imminente stagione sono ormai stabiliti nelle loro grandi linee. Sappiamo così che per domenica prossima, 16 novembre, il CAI Torino inizia la serie delle sue escursioni invernali con una prima gita in autopullman a Cervinia, che per il 23 lo Sci Club Torino inaugura la due volte ripetuta Capanna Mautino e il CAI-Uget riapre il suo accantonamento invernale al rifugio Venini al Sestriere, che per i primi di dicembre gli allievi potranno iscriversi alla scuola nazionale di sci di Sauze d'Oulx.

Ma non è tutto. Si comincia anche a parlare di gare, delle principali almeno, di quelle che interessano tutti, mentre è imminente la pubblicazione del calendario nazionale. I campionati italiani assoluti avranno luogo a Cortina d'Ampezzo dal 19 al 22 di febbraio. Per quelli di II e III categoria si è addivenuti, anche per ragioni logistiche, ad una opportuna innovazione. Si avranno così due campionati, uno denominato della Alpi (per tutta l'Italia settentrionale compresa l'Emilia) e uno degli Appennini (per l'Italia centro-meridionale). Sedi: per il primo a Pointe-Iegrno, per il secondo al Terminillo. Data unica: 22-25 gennaio. L'adunata nazionale Velliniani avrà luogo invece il 7 marzo a Monza o al Passo San Pellegrino e la classica «Tre Funivie» al Sestriere dal 12 al 14 marzo.

Volete sapere dell'altro? La FISI, allo scopo di liberare da delle reclute, di cui anche quello sci si sente molto la necessità, ha deciso di creare dei «Centri di addestramento per i giovani» nei quali funzioneranno appositi istruttori scelti fra noti campioni come Leo Gasperi, Peer Kjellberg, Francesco Pasuet, Armanni, Bonomo, Carletto Alvera, Ella Viardi, Bacher, Giovanni, Perenni, ecc.

I «centri» per la diresa saranno istituiti fra l'altro a Sestriere, Cervinia, Abetone, Cortina, Madesimo; per il salto ad Asiago, Sestriere, Cortina, Bormio e Predazzo; per il fondo in Val d'Aosta, in Val Formazza, ad Asiago, Cortina, Bormio, Dobbiaco, Predazzo.

Quanti futuri Colò, quanti Da Col, quanti Compagnoni e Fischer salteranno fuori da questi «centri»?

Mar.

FILIPPO BURZIO
Direttore

TOSSE
SCIROPPO
ABEX
SCHIAPPARELLI
CATARRO

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura
EMORROIDI
RAGADI FISTOLE
VENE VARICOSE OPERAZIONE
Ore 10-12 — 14,30-17,30
Dir. Dottor Comm. CHIUSANO
Trasferito v. Nizza 37 - Sede provvisoria
Ai Dispensari Mutua prezzo speciale

ANNUNZI SANITARI

Dottor EFREMIAN Specialista Malattie Pelle Veneree Tel. 46-676
V. Berthollet 33, 6o piano. Ore 9-12,30-13-19
Festivi 9-13 Sale Separate